

*Vivere
con i nostri fratelli animali*

*Tu, l'animale –
Tu, l'uomo*

Chi ha valori più elevati?

*Liobani,
un essere spirituale puro dei cieli,
si rivela
tramite la profetessa di Dio
per la nostra epoca,
Gabriele – Würzburg*



*Cristo, la Chiave
per la porta della vita*
Vita Universale

1° edizione italiana 2001

© Verlag DAS WORT GmbH
Max-Braun-Straße 2
97828 Marktheidenfeld-Altfield – Germania
Internet: <http://www.das-wort.com>
e-mail: info@das-wort.com

Libro nr. S 133 it
Tradotto dal tedesco
Titolo originale tedesco:
«Du, das Tier – Du, der Mensch.
Wer hat höhere Werte?»

Per quanto riguarda il contenuto
fa testo l'edizione in lingua tedesca

Edizione italiana a cura di:
Vita Universale
Casella Postale 16068 – 20158 Milano
Internet: www.vita-universale.org

Tutti i diritti sono riservati

Finito di stampare nel mese di luglio 2001
presso Grafiche Busti – Colognola ai Colli (VR)

ISBN 88-85886-55-8

© Vita Universale

Indice

<i>Io Sono il Tutto in tutto</i>	9
<i>La Mia parola è la parola di tutti gli esseri puri, la parola della vera ispirazione</i>	11
<i>La formazione dell'uomo e della terra. L'inversione di polarità: il processo che dalla dimensione pura e di sostanza sottile ha portato alla dimensione di sostanza grossolana</i>	13
<i>L'anima – il libro della vita terrena</i>	17
<i>Il processo evolutivo delle forme di vita spirituali passa attraverso vari livelli di evoluzione, da un atomo spirituale fino all'essere spirituale maturo.....</i>	21
<i>Il linguaggio spirituale universale, la sensazione spirituale primordiale si comunica in modo assoluto nella visione immediata delle cose</i>	31
<i>Il giardino di luce di Dio: la Legge eterna ed illimitata, la rete di irradiazione della comunicazione universale nell'unità, in Dio. Trasmettere e ricevere</i>	35
<i>Come in cielo, così in terra</i>	38
<i>Gli aiutanti invisibili che operano sulla terra: gli esseri naturali si prendono cura delle forme di vita dei regni minerale, vegetale e animale</i>	45

<i>Che rapporto hai, o uomo, con le forme di vita della natura? L'uomo ha trasmesso agli animali il proprio comportamento negativo</i>	49
<i>Il comportamento degli animali domestici è stato alterato a causa dell'egoismo dell'uomo. L'uomo è un mostro – un carnefice che oltraggia la vita. Esperimenti sugli animali: un'inutile sofferenza</i>	56
<i>L'epoca della svolta: come conseguenza della nobilitazione e dell'affinamento dell'uomo, sorgerà una terra più luminosa, con piante e animali diversi. Dio regola l'equilibrio ecologico con la sua Legge dell'irradiazione</i>	64
<i>Il grande repulisti su questa terra. L'uomo e il secondo prossimo hanno bisogno del contatto con la terra, con i minerali, le piante e gli animali</i>	69
<i>La Nuova Epoca: una nuova vita nel collegamento con le piante, gli animali e i minerali. Il comportamento dell'uomo nobilitato verso i propri fratelli animali</i>	75
<i>Trasmettere e ricevere fra esseri umani e tra l'uomo e il secondo prossimo</i>	84
<i>L'immagine che l'animale si crea con l'olfatto. La comunicazione tra l'uomo e il suo fratello animale</i>	89
<i>Quando un animale diviene aggressivo, la causa si trova nell'uomo</i>	93

<i>L'uomo trasmette il suo modo personale di pensare, la sua volontà propria e la sua limitatezza a tutto il mondo animale. Allo stesso tempo agisce contro se stesso</i>	97
<i>Le negatività penetrano come ricordo nell'anima parziale dell'animale – e come colpa nell'anima dell'uomo, che è un tiranno. Le cause portano i loro effetti</i>	103
<i>Gli animali giovani nel periodo della ribellione. L'uomo: un esempio per il suo secondo prossimo. Consigli in merito all'alimentazione e al decorso della giornata</i>	109
<i>Come trasmettere al fratello animale messaggi costituiti da suoni e immagini</i>	115
<i>L'alimentazione del secondo prossimo. Il desiderio di cibi a base di carne – una programmazione che deriva dalle incarnazioni precedenti</i>	118
<i>L'atteggiamento che gli animali assumono per impressionare gli altri deriva dall'uomo. Il secondo prossimo percepisce con l'olfatto il mondo delle sensazioni e dei pensieri dell'uomo</i>	122
<i>Come immettere programmi di vita nel secondo prossimo in modo conforme alla Legge</i>	128
<i>L'uomo deve ricondurre al loro livello di evoluzione originario tutte le forme di vita che egli ha alterato, incolpandosi. Il mondo divino dà indicazioni ed insegnamenti</i>	134

Io Sono il Tutto in tutto

Il Santissimo dice:

Io Sono l'Eterno e ciò che è eterno. Io Sono il Creatore, l'inizio della creazione e la creazione stessa che dura in eterno.

Senza di Me, il grande Unico Universale, non esistono né la vita, né le forme viventi, poiché Io Sono la vita, la sostanza della vita e la forza in ogni forma vivente.

Io Sono il Tutto in tutto.

Io Sono il Creatore degli universi, di tutti i soli e di tutti gli astri.

Io Sono il Padre di tutti gli esseri divini, di tutti gli uomini e di ogni anima.

L'Essere, ciò che è puro, Sono Io, il Creatore e Dio Padre-Madre.

Io Sono il Tutto in tutto.

Ciò che ha assunto e assume forma nell'eterno Essere sono sempre Io, la sostanza e la forma – la vita.

Il nulla non esiste. Tutto è forza, vita e sostanza di vita.

*Io sono l'Eterno e l'Eternità –
di eternità in eternità,
di eone in eone.*

*La Mia parola
è la parola di tutti gli esseri puri,
la parola della vera ispirazione*

Mi sono già presentata con il nome «Liobani» ai miei fratelli e sorelle in veste umana e ho dato loro insegnamenti di vita ed istruzioni per i bambini e per i giovani.

I miei fratelli e sorelle in veste terrena ricevono ora la sacra ed eterna parola, l'Essere, nella mia rivelazione dal titolo «Tu, l'animale – Tu, l'uomo. Chi ha valori più elevati?»

Io sono un essere spirituale nella luce dell'eternità. Il mio nome di luce, che è nell'Eterno e mi è stato attribuito dal Suo afflato, non può essere riportato sulla terra con le parole degli uomini, poiché i nomi di luce di tutti gli esseri divini e di tutte le forme di vita spirituali sono Legge cosmica pura ed eterna.

L'eterno Essere è perfezione, è Legge Assoluta. Tutti i nomi di luce – sia quelli degli esseri spirituali, sia quelli dei minerali, delle piante, degli animali e degli esseri naturali – sono aspetti della Legge Assoluta, poiché queste forme di vita provengono da Dio e sono in Dio e vivono nella possente corrente dell'universo, nella quale hanno la loro esistenza.

Coloro che hanno conoscenze spirituali chiamano i loro fratelli e sorelle divini anche angeli; molti di essi sono angeli istruttori. Anch'io, Liobani, vivo nella corrente dell'eterno Essere e insegno nelle sfere di evoluzione spirituali, quale essere istruttore, in base alla mia mentalità e alle mie capacità spirituali. Istrui-

sco i bambini spirituali – chiamati anche angeli bambini – insegnando loro come applicare nel modo giusto l’eterna Legge cosmica.

*La formazione dell'uomo e della terra.
L'inversione di polarità: il processo
che dalla dimensione pura
e di sostanza sottile ha portato
alla dimensione di sostanza grossolana*

Il corpo spirituale, che quando è incolpato ed incarnato viene chiamato anima, vive sulla terra in una veste che definiamo essere umano. Solo quando l'anima si è purificata, ossia liberata dalle sue colpe, essa ridiviene un essere puro e vive di nuovo consapevolmente, quale universo spirituale che ha assunto forma, nella corrente universale, in Dio, dal quale è scaturito il corpo spirituale divino, l'essere puro.

La corrente universale è l'eterna Legge divina che fluisce attraverso l'infinito. Essa compenetra tutte le forme dell'Essere, tutti gli esseri divini, tutti i cieli con i loro pianeti e i regni naturali divini. Pervade anche le sfere di preparazione, ossia di evoluzione, raggruppate attorno all'essere puro, nelle quali le anime che si sono purificate si preparano per ritornare nell'eterno Essere. L'eterna Legge pervade e mantiene in vita anche le sfere di purificazione e le anime che vi si intrattengono per purificarsi. L'eterna Legge compenetra e mantiene in vita anche la materia parziale e la dimensione materiale con i suoi astri e la terra con gli uo-mini e i regni della natura.

Tutte le forme spirituali sono scaturite e scaturiscono dal grande Unico Universale.

Egli è l'afflato dell'universo e l'universo stesso. Egli, l'Unico Universale, pronunciò la Sua parola

onnipotente e diede origine ai primi esseri e alle prime forme viventi.

Tutti gli esseri puri e le forme di vita sono universo che ha assunto forma. In loro fluisce la Legge universale; esse sono sostanza e forza dell'universo. Tramite il Creatore, lo Spirito universale che è allo stesso tempo il Principio della creazione, tutto è contenuto in tutto.

La terra, con gli uomini, sottostà al ritmo del giorno e della notte, ha ore, minuti, secondi e attimi. Questo ritmo viene chiamato «tempo» dall'uomo. Se l'uomo non vive consapevolmente la giornata, viene vissuto dal giorno e dagli eventi che esso porta con sé.

Molte persone vengono vissute dalla giornata con i suoi eventi e per questo motivo solo pochi osservano le eterne Leggi di Dio. La maggior parte crede in genere di non avere un'anima, di essere soltanto esseri umani.

Il corpo umano è solo l'involucro protettivo per l'anima che è il corpo spirituale che dimora in lui. La sostanza di tale involucro è la materia. Grazie a questo involucro di sostanza solidificata, l'anima può vivere nella dimensione materiale, sulla terra, per sistemare nel breve corso degli anni le colpe di cui si è caricata nelle incarnazioni precedenti ed eventualmente anche nell'attuale vita sulla terra.

L'involucro protettivo, l'uomo, si è formato gradualmente. Nella misura in cui l'essere umano che stava prendendo forma si ribellò all'eterna Legge, il corpo spirituale si avvolse di sostanza solidificata, con le vibrazioni irradiate dall'uomo stesso che – in base

al principio di semina e raccolta – ricaddero su di lui. Nel corso di lunghi periodi di tempo la veste di sostanza grossolana, ossia l'involucro protettivo, si raddensò sempre più e le sue vibrazioni divennero sempre più grossolane. Da tutto ciò si cristallizzò a poco a poco si cristallizzò ciò che era ed è l'uomo.

Gli esseri che si erano allontanati da Dio – chiamati anche esseri della caduta – che si incolparono sempre più, caddero in zone sempre più basse dell'universo. Insieme a loro caddero anche parti di pianeti spirituali puri che si ammantarono della sostanza grossolana, come gli esseri della caduta.

Con l'evento della caduta si formarono le sfere di preparazione e di purificazione ed ebbe origine anche la dimensione di sostanza raddensata che, nella sua forma più solidificata, viene chiamata materia. Questo processo di inversione di polarità che portò dalla dimensione di sostanza sottile a quella di sostanza grossolana avvenne in un lasso di tempo che, secondo i concetti umani, corrisponde ad innumerevoli ere.

Com'è in cielo, analogamente è anche sulla terra.

Sui pianeti celesti ci sono i regni naturali spirituali – sulla terra ci sono i regni naturali di sostanza raddensata.

Analogamente ai regni naturali esistenti sulla terra, anche i regni naturali spirituali sono composti da minerali, piante e animali di ogni specie; ne fanno inoltre parte gli esseri naturali. Sui pianeti parziali che si allontanarono dall'eterno Essere a causa dell'evento della caduta, si trovavano minerali spirituali, piante e

animali spirituali che si raddensarono a poco a poco, solidificandosi, ossia divenendo materia.

Tutto ciò che vibra e si muove al di fuori dell'Esere puro è avvolto da vibrazioni corrispondenti. Tutto ciò che non è sostanza originaria pura è quindi avvolto in un involucro magnetico che può essere definito un mantello. L'uomo stesso si muove nell'involucro magnetico che si è creato da sé. In base alla legge di semina e raccolta, egli attira ciò che irradia, poiché riceve, ossia raccoglie, ciò che semina, ciò che trasmette.

Nessuna energia va perduta: L'energia negativa trasmessa da ogni singolo essere della caduta ricade di nuovo su di lui; in tal modo, egli si avvolse nel proprio involucro. Allo stesso tempo contribuì a far sì che anche i pianeti parziali spirituali si avvolgessero di un involucro.

Nel corso della formazione dell'uomo, gli involucri si raddensarono sempre più; ebbero così origine il corpo materiale e l'universo materiale.

Molte persone sono convinte che, nel susseguirsi delle generazioni, in questo mondo vengano sempre altri esseri umani. Invece è solo apparentemente così, poiché le anime compaiono in involucri diversi – ossia in altri corpi terreni – che corrispondono solo in modo indiretto agli involucri precedentemente depositi. Le caratteristiche che un'anima irradia nella successiva incarnazione danno l'impronta alla veste terrena e in tal modo l'anima dà forma al proprio involucro, all'essere umano. L'anima, che si incarna completamente solo al momento della nascita, comincia a dar forma al corpo già nel grembo materno, ossia allo stato embrionale, quando il corpo si sta formando.

*L'anima –
il libro della vita terrena*

L'essere umano, ossia l'involucro, porta in sé l'anima e in essa è racchiuso il nucleo centrale incorruttibile, la scintilla dello Spirito, Dio. Per questo l'uomo è costituito da Spirito, anima e corpo.

Le sensazioni, i pensieri, le parole e le azioni dell'uomo penetrano nella sua anima che diviene così il libro della sua vita terrena. L'anima irradia quindi attraverso l'essere umano ciò che essa ha assorbito nelle proprie particole. Per questo motivo l'anima dell'uomo viene definita il libro del suo operato, delle sue sensazioni, dei suoi pensieri, delle sue parole ed azioni. Ciò che l'uomo trasmette, sia gli aspetti divini, sia quelli negativi, penetra di nuovo in lui e segna il suo carattere e il suo involucro esteriore.

L'anima registra quindi nelle proprie particole spirituali sia gli aspetti divini che quelli negativi e li irradia poi a sua volta. Con questa sua irradiazione magnetica, essa entra in contatto anche con l'irradiazione di determinati pianeti ed eventualmente con le forze che sono attive su di essi, come per esempio con campi energetici o con anime che hanno un'irradiazione simile a quella dell'anima stessa e dell'essere umano.

La Legge spirituale dice: il simile attira il simile. Ciò che l'anima irradia attraverso il suo involucro, che è l'essere umano, viene registrato dai pianeti corrispondenti. Dopo la morte del corpo terreno, dell'invo-

lucro dell'anima, essa verrà attirata dal pianeta che corrisponde all'irradiazione che essa ha in quel momento.

Ogni anima è registrata più volte nell'universo, in modo conforme alle sue diverse irradiazioni. Lungo il cammino che la conduce alla perfezione, essa viene attirata, di volta in volta, dall'irradiazione del pianeta che corrisponde al suo livello di vibrazione; lì incontrerà le anime che vivono su di esso, che devono chiarire qualcosa con lei e con le quali ha qualche cosa da sistemare. L'anima dovrà scontare le cause memorizzate nelle sue particole come anima nei regni astrali o come essere umano sulla terra, nella misura in cui i loro effetti ricadono sull'anima o sull'essere umano, secondo la legge di semina e raccolta.

L'anima ha quindi diverse possibilità per scontare: lo può fare in veste umana nel breve corso degli anni terreni, oppure come anima nei regni astrali – eventualmente nel corso di lunghi cicli – o ancora alternando ulteriori incarnazioni.

Le sensazioni, i pensieri, le parole e le azioni dell'uomo, ed anche le sue passioni ed aspirazioni, i desideri pressanti, le sue pretese di possesso, di voler essere ed avere vengono tutti memorizzati nelle particole dell'anima e nell'irradiazione dei pianeti corrispondenti. Tutto è vibrazione. L'irradiazione di ogni singolo uomo corrisponde al suo comportamento nei confronti delle Leggi della vita interiore, ossia per Dio o contro Dio. Così saranno quindi anche la sua irradiazione e la sua vibrazione e ciò determinerà anche la sua comunicazione con le forze dell'universo.

Ciò che l'anima o l'uomo non hanno ancora sistemato rimane memorizzato nell'irradiazione degli astri corrispondenti fino a che viene scontato dall'anima nelle sfere di purificazione oppure dall'essere umano. Molte anime che sono state in veste umana sulla terra in incarnazioni precedenti, che si trovano di nuovo sulla terra come esseri umani o che ritorneranno e non hanno ancora sistemato le cause che hanno posto, rimangono registrate negli astri della caduta fino a quando si pentiranno dei propri errori, chiederanno perdono, perdoneranno e non ripeteranno più gli errori che hanno riconosciuto.

Ogni anima, in qualsiasi sfera essa si trovi, porta la veste – ossia l'involucro – determinata dalle sue azioni. L'anima irradia gli aspetti che porta con sé sulla terra, nell'aldilà, ovvero i peccati che non ha ancora espiato o gli aspetti luminosi e divini. La veste dell'anima corrisponde alle frequenze del pianeta sul quale vive. Lo stesso vale anche per l'uomo. La struttura del corpo fisico corrisponde a sua volta a ciò che l'anima ha in sé, agli aspetti di luce oppure a quelli oscuri. In base alla legge spirituale che dice «il simile attira il simile», gli uomini attirano le persone che hanno una vibrazione simile alla loro, che pensano, parlano ed agiscono in modo analogo. Le persone dagli stessi intenti attirano quindi sempre persone simili a loro.

La luce o le ombre dell'anima danno forma al corpo terreno. L'irradiazione dell'uomo corrisponde al suo comportamento verso l'ambiente che lo circonda; così sono il suo atteggiamento, i suoi gesti e la sua

mimica ed anche i suoi pensieri, le sue parole e le sue azioni. L'uomo e l'anima hanno determinato se stessi con tutti questi aspetti, dimostrando così – consapevolmente o inconsapevolmente – chi sono. Ogni uomo è quindi un libro aperto che può essere letto da chiunque abbia un cuore sincero.

In ogni anima – sia che essa viva senza corpo sul pianeta delle sfere di purificazione che corrisponde al suo livello di vibrazione o che sia incarnata in veste umana sulla terra, che è un luogo per dar prova di se stessi e scontare – c'è Dio, poiché la parte incorruttibile dell'anima, che è la parte divina, ha la propria esistenza nella corrente di Dio. L'involucro dell'anima, ovvero il corpo umano, che appartiene a questa terra, dopo il decesso ritornerà invece alla terra.

L'uomo ha ricevuto da Dio il compito di sistemare, con la forza del Cristo, le cause che l'anima ha portato con sé nel corpo e quelle di cui l'essere umano si è caricato nel corso della sua attuale vita sulla terra. In tal modo l'anima si purifica e si nobilita e può rientrare nella corrente di Dio quale essere divino. Lungo il cammino che l'anima incarnata percorre verso il Divino, si affina anche la struttura dell'uomo; l'anima e l'uomo giungono così ad un livello di vibrazione più elevato e l'uomo sta meglio di giorno in giorno.

Il senso di una vita terrena è che l'anima in veste umana si purifichi nel breve corso della sua esistenza terrena, per fare ritorno nella luce di Dio, dove ha avuto origine l'essere spirituale. Gli aspetti negativi che si trasformano in modo positivo nell'anima vengono cancellati anche negli astri delle sfere di purificazione, chiamati anche pianeti di memorizzazione.

*Il processo evolutivo
delle forme di vita spirituali
passa attraverso vari livelli di evoluzione,
da un atomo spirituale
fino all'essere spirituale maturo*

Dio è l'eterno Essere universale, la Legge universale. Dio è Padre, Madre e Creatore. Egli è il Padre e la Madre dei Suoi figli e Dio creatore di tutte le forme di vita, dei minerali, delle piante, degli animali e degli esseri naturali che si trovano nel processo evolutivo che li porta alla figliolanza di Dio. Dio è la libertà. Per questo motivo, fin dall'inizio del «Sia fatto», ovvero dell'evento spirituale universale della creazione, l'Eterno ha immesso con il Suo soffio il libero arbitrio in tutte le forme di vita che stavano nascendo. Nel ritmo costante dell'inspirazione e dell'espiazione della Legge universale, l'Eterno conduce tutte le forme di vita alla perfezione, fino a divenire esseri spirituali maturi.

Ogni forma di vita, che matura passo dopo passo per divenire un essere spirituale, inizia la propria evoluzione come atomo spirituale che viene fecondato dall'irradiazione universale in una particola spirituale che sta prendendo forma. Nell'atomo spirituale previsto per il processo di evoluzione spirituale, Dio, l'Eterno, immette con il Suo afflato l'evoluzione fino alla figliolanza di Dio.

Nel primo raggio del «Sia fatto» sono già racchiuse tutte le caratteristiche per divenire un essere spirituale, ossia la sua mentalità, le capacità dell'essere spirituale

ed anche il nome che ha nei cieli. Tutto è assoluto e quindi ogni cosa è in sintonia con tutte le altre, così anche la mentalità e le capacità dell'essere spirituale. La mentalità e le capacità corrispondono al nome spirituale ed esso è a sua volta adeguato alle capacità e alla mentalità dell'essere. Ciò che viene creato da Dio è perfetto, è armonia assoluta nel suono, nel colore, nella forma e nel profumo.

Tramite la costante ispirazione ed espirazione della Legge universale si formano altri atomi e particole spirituali che prendono innanzitutto il loro posto nei collettivi. Da loro prende poi a poco a poco forma il corpo spirituale.

Il corpo spirituale che sta prendendo forma è quindi costituito da particole spirituali. Quando la forma di vita ha raggiunto il compimento, essa diviene l'essere spirituale, l'universo che ha assunto forma.

Le forme di vita spirituali che appartengono ai diversi livelli di evoluzione, ossia di coscienza, fino a divenire esseri spirituali completamente formati, non possiedono né cellule, né organi. Solo il corpo di materia grossolana è costituito da ossa, gruppi di cellule e da altri organi materiali che svolgono determinate funzioni. Il corpo dà all'anima la possibilità di vivere sulla terra. L'involucro umano si riferisce alla terra. L'essere spirituale puro ha invece una coscienza universale. Per l'universo che ha assunto forma, ossia per l'essere spirituale, non esiste alcun limite; la sua coscienza abbraccia ogni cosa.

Tramite la costante espirazione ed ispirazione di Dio, il Creatore, – grazie alla quale nell'universo flui-

scono ininterrottamente luce e forza – il corpo spirituale si sviluppa a poco a poco nel corso di cicli eonici mediante gli spettri di luce divini.

Prima di tutto si sviluppano le predisposizioni per il collettivo spirituale dei minerali e poi prende forma un minerale. Ogni forma evolutiva deve accogliere in sé tutte le forze di evoluzione della coscienza che fanno parte del livello evolutivo su cui si trova. Il minerale, quindi, accoglie prima di tutto in sé tutte le forze di evoluzione della coscienza dei regni minerali. In questo processo divengono attivi di volta in volta spettri di luce diversi. Sono quindi necessari molti passi evolutivi, affinché un minerale spirituale possa formarsi e giungere a compimento. Nel ciclo degli eoni successivi avviene poi il prossimo passo evolutivo.

Dal punto di vista umano, il processo evolutivo necessario perché si formi e si compia una forma di vita spirituale è molto lento e lungo.

L'uomo parla spesso di un minerale o di una pietra dando loro poca importanza, sovente denigrandoli, senza comprendere il valore di un minerale, per esempio di una pietra. In realtà ogni minerale, ogni pietra, è qualcosa di molto particolare. Il minerale, la pietra, irradiano già la propria intensità di forza, le proprie caratteristiche, ciò che il Dio creatore ha immesso con il Suo soffio nel primo atomo spirituale, dal quale si sviluppa la forma di vita.

Dato che tutto è coscienza, ogni forma di vita ha il proprio livello di coscienza. Il livello di coscienza di una forma di vita è il grado che la sua coscienza ha dischiuso, che irradia le caratteristiche che Dio, il Creatore, ha immesso in lei con il Suo afflato – come

per esempio la mentalità, le capacità e il nome che corrisponde alla coscienza – in base al livello di coscienza della forma di vita stessa. L'uomo assegna dei nomi ai minerali, alle pietre, alle piante e agli animali. Tuttavia, essi non corrispondono ai nomi propri della coscienza che l'Eterno ha immesso con il proprio afflato nelle forme di vita che si stavano formando.

Molte persone sono orientate solamente sull'esteriore e colgono quindi solo le forme e i colori esteriori. In base al proprio livello di coscienza descrivono ciò che si manifesta loro nel mondo materiale, come per esempio i minerali, le piante e gli animali. L'uomo attribuisce un valore e un nome alle forme di vita secondo il proprio modo di vederle e di valutarle e all'utilità che ritiene esse abbiano per lui. Fino a che l'uomo tiene conto solamente dell'esteriore non comprende i valori della dimensione interiore, nemmeno quelli delle forme di vita. Per l'uomo esteriorizzato il minerale, la pietra, la pianta e l'animale restano oggetti privi di sentimenti vitali, che egli crede di poter trattare in modo conforme al proprio modo di pensare rivolto verso l'esteriore.

Fino a che l'uomo tiene conto solamente dell'involucro dell'essere, non coglie la vita che si trova in tutte le creature e non ha alcuna comprensione per le forme di vita che non hanno la sua stessa forma. Solo quando l'uomo prenderà coscienza di essere figlio di Dio troverà accesso alle Leggi cosmiche, alle forze insite nelle forme di vita terrene e svilupperà così la comprensione e la capacità di immedesimarsi in esse.

Sviluppando i propri valori interiori, l'uomo disciude a poco a poco la porta che accede all'Essere divino, che agisce in tutte le forme di vita, ed entra di nuovo in comunicazione con tutte le forme dell'universo. In questo processo di evoluzione spirituale della propria coscienza divina, con il quale egli si distacca dall'esteriorizzazione, dall'ego umano, inizia a percepire la vita eterna, l'Essere, in ogni cosa e a comprenderla in ogni sua manifestazione. Nel corso del processo di maturazione dell'anima nella dimensione divina, l'uomo percepisce sempre più nel proprio interiore le sottili vibrazioni trasmesse da tutte le forme di vita. Solo allora comprenderà che ogni forma di vita comunica, ossia si manifesta, in base al proprio livello di coscienza.

La difficoltà che una persona spiritualmente evoluta incontra – e che continuerà ad avere fino a che si trova in veste umana – consiste nell'esprimere con le proprie parole le vibrazioni divine, gli impulsi. Potrà trasmetterle al proprio prossimo – sempre che questi ne comprenda l'importanza – servendosi del proprio patrimonio linguistico affinato, che tuttavia è in grado di esprimere gli impulsi solo in modo limitato. Ciò che l'uomo ha rivestito con le proprie parole è solo il riflesso della dimensione pura, l'immagine rispecchiata, e non l'impulso stesso. Per questo motivo nel mondo materiale tutto è relativo, anche gli impulsi divini che vengono trasmessi con parole umane. Sono concetti che danno indicazioni, ma non sono l'Assoluto, l'impulso divino stesso. Per tale motivo il lettore dovrebbe cercare di comprendere il senso di tutto ciò che è stato

rivelato dall'eterno Essere, senza attaccarsi alla lettera, che è solo un simbolo e non è l'Assoluto.

Dio, l'Eterno, Suo Figlio, il Redentore di tutti gli uomini, e tutti gli esseri spirituali, tra i quali anch'io, Liobani, parlano agli uomini tramite strumenti terreni, ossia tramite persone che hanno una coscienza spirituale preparata a farlo. Infatti il mondo divino, l'Essere dei cieli, la forza universale, la vita, Dio, la corrente dell'amore nella quale viviamo, non ha il linguaggio degli uomini. Pertanto l'Eterno, Suo figlio e gli esseri divini si servono della lingua degli uomini per farsi comprendere dall'uomo. Nelle rivelazioni divine vengono usati i concetti e il patrimonio linguistico della persona di cui Dio si serve come proprio strumento. Ogni concetto ed ogni parola sono quindi relativi. I concetti e le parole rivelati dovrebbero perciò essere intesi secondo il loro senso.

L'uomo ha il compito di purificare la propria anima per riavvicinarsi a Dio, suo eterno Padre. Ciò vale solamente per gli esseri umani, dato che la loro anima è incolpata. In questo modo la coscienza spirituale dell'uomo si dischiude nuovamente. L'anima che dimora in lui si libera dai propri involucri e ridiviene ciò che era un tempo: l'essere spirituale puro e perfetto, l'universo che ha assunto forma.

L'evoluzione spirituale di tutte le forme di vita, fino ad arrivare all'essere spirituale compiuto, avviene esclusivamente nelle sfere di evoluzione spirituali.

Nell'eterno Essere non esiste nulla di statico, alcun limite, ma tutto è energia fluente. Ciò che l'uomo con-

sidera una divisione tra «qui» e «là», per l'essere spirituale è l'unità e la totalità in lui stesso.

Dato che nell'eterno Essere tutto è in tutto, non esiste una divisione tra qui e là, in alto e in basso, a destra e a sinistra. Tutto ciò che esiste si trova come corrente e forza, come immagine e suono in ogni essere spirituale. In questo principio cosmico non esistono né spazio, né tempo. L'eternità è l'Essere nei figli dell'Essere, l'eterna Legge in movimento, che è il ritmo, la forma e il suono dell'universo, in ogni essere spirituale e su di esso. L'eterna Legge, il ritmo dell'universo, è costituita da cicli di luce chiamati anche eoni. Nei cicli di luce si compie l'evoluzione dell'atomo spirituale stimolato da Dio, il Creatore, a prendere forma che diviene una particola e si evolve poi fino a divenire un essere spirituale compiuto. Il corpo spirituale è quindi l'universo compresso, poiché è costituito da tutte le forze dell'universo.

Per l'uomo, che ha un modo di pensare riferito al tempo e allo spazio, la via evolutiva che conduce al compimento dell'essere spirituale è un processo di una durata inimmaginabile.

Quando una forma naturale si è sviluppata nel corso di eoni, ossia di cicli di luce, fino a divenire un essere naturale pienamente maturo, si compie il successivo passo evolutivo verso la figliolanza, che consiste nell'ingenerarsi nel Principio Padre-Madre.

Il corpo spirituale di un essere naturale maturo, che sta per entrare nella figliolanza di Dio, racchiude in sé tutte le sostanze dell'universo della creazione, dal minerale fino alla completa maturità dell'essere naturale.

In base al proprio livello di coscienza, l'essere naturale opererà nei diversi livelli di evoluzione attraverso i quali è passato nei regni minerale, vegetale e animale, aiutando e servendo gli altri in modo conforme alla Legge.

Come è già stato rivelato, il passo evolutivo più importante consiste nell'ingenerarsi nel Principio Padre-Madre e ciò avviene tramite il concepimento spirituale da parte di una coppia di duali. Tramite loro, l'essere naturale viene quindi elevato alla figliolanza di Dio.

Riconoscete: ogni essere naturale è diverso dall'altro. Ognuno di essi ha una mentalità conforme ad una forza basilare di Dio ed ha sviluppato le capacità specifiche corrispondenti. La mentalità e le capacità sono in assoluta armonia tra loro. Le predisposizioni dell'essere naturale maturo corrispondono, a loro volta, alla coppia di duali nella quale esso si ingenera. Quando un essere naturale viene elevato alla figliolanza, in lui sono già attive tutte le caratteristiche divine, anche il nome spirituale assoluto che, come è già stato rivelato, corrisponde alla mentalità e alle capacità del figlio spirituale.

L'immagine di Dio, che il Creatore ha immesso con il Suo afflato come totalità in un atomo spirituale, conducendolo e accompagnandolo sulla via evolutiva che lo porta a divenire un essere spirituale totalmente sviluppato, si completa così nell'essere spirituale maturo.

Nello stesso tempo in cui alcuni esseri naturali vengono elevati alla figliolanza di Dio, nelle sfere di evoluzione spirituali si formano nuovi collettivi, dai quali scaturiranno altre forme di vita, tramite altri ato-

mi spirituali che vengono fecondati dallo Spirito Creatore. Questi collettivi – che l'uomo chiama anche anime di gruppo – vengono permeati dall'afflato di Dio, il Creatore, e condotti, di passo in passo, al successivo livello evolutivo.

I gruppi di minerali, piante ed anche di animali che non hanno ancora un'anima parziale e che hanno caratteristiche simili costituiscono un collettivo. Quando le forme di vita hanno raggiunto un determinato livello di coscienza, in loro si sviluppa a poco a poco anche il libero arbitrio. Man mano che in una forma di vita spirituale si sviluppa il libero arbitrio, essa si stacca dal suo collettivo che si dissolve poi poco alla volta, dato che tutte le particole sviluppate, che avevano caratteristiche simili, si sono evolute formando un proprio corpo autonomo.

La forma di vita che non è più legata ad un collettivo continua a maturare; in essa si sviluppano sempre più particole e, in tal modo, il suo corpo spirituale si perfeziona. Ciò avviene in modo analogo ad un corpo umano che si sviluppa grazie alle sue cellule e ai suoi gruppi di cellule.

Quante più sono le particole spirituali che costituiscono una forma vitale, tanto più flessibile è il corpo spirituale stesso. Le particole continuano ad aumentare fino a che l'essere naturale maturo viene elevato e diviene un bambino spirituale. A questo punto, esso ha sviluppato in sé e su di sé le forze dell'universo e, quale figlio di Dio, imparerà ad attivarle e ad applicarle in ogni particolare.

Le particole spirituali che, attraverso il processo evolutivo, si uniscono a poco a poco dando origine ad

una forma di vita spirituale, racchiudono in sé innumerevoli atomi spirituali. Essi, a loro volta, hanno in sé come essenza le forze dell'universo e racchiudono in sé tutte le energie di coscienza dell'Essere puro, degli astri, dei minerali, delle piante e degli animali. Ogni forma di vita spirituale, anche il corpo spirituale giunto a compimento, è costituita esclusivamente da particole. Il corpo fisico, invece, è costituito da ossa, tendini, muscoli e quindi nel complesso da cellule. Nella sua struttura il corpo spirituale corrisponde alla struttura di tutta la creazione, dell'intero universo.

Quando le forme di vita naturali giunte a compimento – che l'uomo chiama anche esseri naturali – vengono elevate alla figliolanza tramite una coppia di duali, esse divengono bambini spirituali. Questi angeli bambini vengono istruiti nelle sfere di evoluzione spirituali e nei mondi spirituali, affinché imparino ad attivare tutte le forze dell'universo nel loro corpo spirituale, instaurando così una comunicazione ben precisa con tutte le forme di vita. Il bambino spirituale matura così fino a divenire un essere spirituale completamente sviluppato.

*Il linguaggio spirituale universale,
la sensazione spirituale primordiale
si comunica in modo assoluto
nella visione immediata delle cose*

Anche se i figli spirituali portano in sé tutte le sette forze basilari di Dio, ovvero la Legge dell'universo, essi devono comprenderle ancora una volta totalmente, imparando a comunicare in modo conforme alla Legge – in base al principio «trasmettere e ricevere» – per potersi così muovere liberamente in tutto l'infinito. Nelle sfere di evoluzione spirituali, i bambini spirituali apprendono anche il linguaggio spirituale universale, la sensazione spirituale primordiale, composta da innumerevoli suoni, colori e forme. Imparano così ciò che gli esseri spirituali completamente sviluppati sanno fare in modo assoluto: contemplare in sé, come immagine perfetta, i messaggi del loro prossimo.

Dato che tutti gli esseri spirituali portano in sé come essenza e forza la mentalità e le capacità del loro prossimo, essi ricevono nel loro corpo spirituale anche i messaggi nel linguaggio immediato del suono e dell'immagine. E' un linguaggio che trasmette in modo universale, assoluto. Per tale motivo non hanno bisogno di accertarsi se il messaggio è giunto a destinazione e se è stato compreso in modo esatto. Il principio divino «tutto in tutto» è assoluto e quindi non esiste alcun dubbio.

Ogni essere spirituale comprende suo fratello o sua sorella, poiché essi sono vivi in lui. Tutto è Essere

perfetto, anche il linguaggio degli esseri spirituali. I bambini spirituali, gli angeli bambini, maturano in questo Essere che abbraccia ogni cosa, nella comunicazione universale e particolare.

Per l'uomo è invece diverso. Gli uomini parlano spesso di cose e situazioni che nemmeno comprendono. Di conseguenza ognuno comprende le cose in modo diverso e si parla senza capirsi. E' così che nascono i malintesi. Fino a che gli uomini non sono in unità tra di loro e il loro prossimo non vive nel loro cuore, vivono in un mondo di pensieri diverso da quello degli altri e ciò impedisce loro di comprendersi.

Pertanto, fino a quando gli uomini non avranno imparato il linguaggio del cuore, il loro linguaggio sarà relativo. Fino a che non sarà il cuore a parlare, le parole usate dall'uomo verranno comprese in modo diverso da persona a persona. Fino a quando ciò non avverrà, ognuno continuerà a parlare il proprio linguaggio che corrisponde al proprio livello di coscienza e al proprio mondo dei pensieri.

E' anche per questo motivo che alcuni riconoscono le rivelazioni divine come verità, mentre altri le considerano false. Dipende quindi solamente da come ognuno ha dischiuso o adombrato la propria coscienza spirituale e, di conseguenza, da dove può arrivare la luce della sua coscienza spirituale.

Nelle Sue rivelazioni l'Eterno non tiene conto dell'opinione degli uomini. La luce di Dio risplende e dona. Essa si dona in parola ed opere. Chi è in grado di comprenderlo e realizza sempre più le Leggi

dell'amore raggiunge un ampliamento della coscienza e potrà quindi comprendere e cogliere sempre meglio ciò che proviene dal tesoro dell'amore e della sapienza. Imparerà così il linguaggio del cuore e a leggere ciò che si trova dentro e dietro alle parole di questo mondo. Chi non desidera farlo, non sarà in grado di comprendere le rivelazioni provenienti dai cieli o le capirà solo in parte. In base alla libertà concessa da Dio, per l'uomo vale quindi il principio: chi è in grado di comprendere, comprenda. Chi non desidera accettarlo, non lo accetti.

Cari fratelli e sorelle in veste terrena, il vostro corpo spirituale ha già accolto in sé ciò che viene insegnato ai bambini spirituali, agli angeli bambini. Tutto ciò che vive, ossia vibra, nell'universo, le forze dell'eterno Essere universale, sono dischiuse in voi. Nel profondo della vostra anima siete quindi ricchi, e anche noi, gli esseri spirituali che sono nell'eterno Essere, siamo infinitamente ricchi. Così come l'eterno amore universale e la sapienza di Dio sono attivi in noi, essi sono vivi anche nel profondo delle vostre anime. Dopo aver nobilitato e purificato la vostra anima, anche voi vivrete nuovamente nell'irradiazione universale, nella Legge di Dio, la adempirete e sarete consapevolmente in unità con tutti gli esseri, tutte le forme di vita e le forze. Come noi, anche voi parlerete quindi nuovamente il linguaggio universale, la Legge dell'universo. Come noi, anche voi comprenderete tutti gli esseri e tutte le forme di vita e saprete dirigere tutte le forze dell'universo.

Nell'eterno Essere non esistono malintesi, poiché il nostro linguaggio, l'eterna Legge che noi siamo e che ci compenetra, è inequivocabile. Tutto ciò che esiste si dischiude in noi e per mezzo di noi. Comprendiamo come immagine, come visione perfetta, ogni impulso che riceviamo quali esseri e ogni azione che compiamo è Legge perfetta. Possiamo percepire ogni cosa in noi e creare e agire in base alla nostra mentalità e alle nostre capacità, poiché possediamo il tesoro eterno, costituito dalle sette forze basilari dell'universo.

Ogni uomo porta in sé lo stesso tesoro nel profondo della propria anima. Noi fratelli e sorelle dall'eterno Essere siamo ben disposti ad aiutarvi, spiegandovi la vostra origine e parlandovi del vostro vero Essere con le nostre rivelazioni, affinché chi aspira a Dio con buona volontà e si sforza seriamente di portare alla luce il tesoro interiore possa trovare la via che lo aiuta a farlo.

*Il giardino di luce di Dio:
la Legge eterna ed illimitata,
la rete di irradiazione della comunicazione
universale nell'unità, in Dio.
Trasmettere e ricevere*

Nell'eterno Essere tutto risplende di luce propria, poiché la luce eterna compenetra tutti i soli e i pianeti, tutti gli esseri spirituali, gli animali, le piante e i minerali. Ogni livello di coscienza dei minerali, dei fili d'erba, dei fiori, delle piante e degli animali irradia la luce della propria coscienza. Da ciò deriva la grandiosa comunicazione universale, ovvero una rete di irradiazione senza limiti. Dato che tutto è contenuto in tutto e ogni coscienza risplende di luce propria, l'infinito è un unico grande giardino di luce di Dio. Tramite il principio divino dell'apertura e dell'unità, tutto compenetra a sua volta ogni cosa: il piccolo compenetra il grande e il grande il piccolo. Per questo motivo nell'eterno Essere non esistono i concetti di in alto e in basso, a destra e a sinistra, dietro e davanti, qui o là. Tutti gli esseri spirituali dei cieli e tutte le forme di vita nelle sfere di evoluzione dei cieli e sui pianeti puramente spirituali costituiscono nel loro insieme il Tutto e sono al servizio del Tutto, ognuno in base al proprio livello di evoluzione, alla propria mentalità e alle proprie capacità.

Tutte le forme di vita si muovono nel grande giardino di luce di Dio ed hanno la propria esistenza in Lui. I regni minerali, vegetali e animali che Dio, il Creatore, lo Spirito dell'evoluzione, ha stimolato ad

un'ulteriore sviluppo si trovano in un costante processo di evoluzione, che è il divenire. Ciò vale anche per le forme di vita dei regni delle piante e degli animali che si trovano nel giardino di Dio. Quando il Dio creatore accompagna le diverse forme di vita dei minerali, delle piante, degli animali e degli esseri naturali al successivo livello evolutivo, esse vengono ritirate dal giardino dell'Eterno essere, dai pianeti sui quali dimorano gli esseri spirituali, e compiono poi il successivo passo evolutivo nelle sfere di evoluzione spirituali.

Grazie alla continua evoluzione dei singoli livelli di coscienza, i pianeti sui quali dimorano gli esseri spirituali non divengono mai terreno improduttivo. Lo Spirito di Dio è movimento, è Essere creatore. Pertanto anche nei giardini dell'infinito non esiste alcuna stasi. Dio, il Creatore, ispira ed espira incessantemente. Egli crea, porta tutto a compimento e stimola le forme ad un continuo sviluppo. Le forme di vita che si trovano nelle sfere di evoluzione e che maturano passo per passo, trasformandosi nella successiva forma di evoluzione, prendono poi, nel giardino degli esseri spirituali, il posto delle forme di vita spirituali che sono state ritirate per compiere il successivo passo evolutivo.

Tutto fa parte della grande unità, Dio. Sia gli esseri spirituali, sia le forme di vita nelle sfere di evoluzione spirituali o nei giardini di Dio, tutti sono in unità e gli uni per gli altri, in assoluta armonia tra loro. Nel loro insieme costituiscono la grande famiglia di Dio, l'Essere nella corrente dell'Essere.

La Legge di Dio consiste nel servire altruisticamente gli altri. Le forme di vita più evolute sono al servizio di quelle non ancora completamente sviluppate e gli esseri spirituali, che sono la Legge universale compressa, sono al servizio di tutto l'Essere. Essi sono passati attraverso tutti i livelli di evoluzione e li hanno attivati in sé; sono quindi in Dio Essere giunto a compimento e che ha preso forma nella corrente dell'Essere. Dato che anche il loro corpo spirituale si è formato seguendo lo stesso processo di evoluzione ed essi hanno attivato tutti gli aspetti della Legge dell'infinito, si trovano in costante comunicazione con tutti i livelli di coscienza e al servizio di tutte le forme di vita.

Per questo motivo la vita in Dio è indivisibile. Tutto l'infinito è ricolmo di vita e di forme di vita in evoluzione.

Come in cielo, così in terra

Mi rivelo in merito al principio «trasmettere e ricevere» anche per quanto riguarda il mondo degli animali, affinché sulla terra possa divenire com'è in cielo.

L'eterno Essere è la Legge eterna, la corrente universale, Dio, che compenetra ogni cosa. In Lui opera l'eterno principio «dare e ricevere», chiamato anche «trasmettere e ricevere».

Tutti gli esseri, le anime, gli uomini, gli animali, le piante, gli arbusti, gli alberi, i minerali, le pietre e gli astri vivono nella corrente universale, Dio, e ricevono instancabilmente la corrente universale, la forza eterna, Dio, ossia il Suo amore. Tutte le componenti dell'infinito, anche le più piccole parti della materia, ricevono la forza e la vita, Dio. Ogni cellula del corpo, ogni granello di sabbia e di polvere viene irradiato dalla forza di Dio, la possente corrente universale. Anche ogni uomo – che sia contro Dio o per Dio – viene toccato dalla corrente universale, dalla forza eterna, Dio.

Dio è il Donatore, Egli è la Legge eterna. Egli, che è potente, l'irradiazione universale che è Dio, si irradia nell'infinito, anche nella materia. Tutte le forme di vita accolgono in sé dalla Legge eterna, dalla corrente universale, solo quel tanto che corrisponde al loro livello di evoluzione. Anche l'uomo può ricevere dalla Legge eterna solo nella misura in cui si apre ad essa, realizzando le Leggi di Dio. Per mezzo della

realizzazione l'uomo si apre alla corrente universale, la Legge, Dio, con la quale entra poi in comunicazione. La Legge eterna dona; essa trasmette. L'anima e l'uomo rice-vono e trasmettono a loro volta, adempiendo la volontà di Dio. In tal modo, l'uomo si immette consapevolmente nell'eterna corrente, Dio.

Adempiere la volontà di Dio significa pentirsi degli aspetti negativi che l'uomo riconosce in sé, sistemarli e poi non ripeterli più.

Che cosa sono gli aspetti negativi? Sono l'inimicizia, le liti, l'invidia, la mancanza di amore nei confronti di persone, animali, verso il mondo delle piante e dei minerali. Le prime sensazioni, i primi pensieri, le prime parole e azioni negative sono il seme per ciò che si manifesta poi come effetto: inimicizia, liti, invidia, mancanza di amore sempre verso persone, animali, piante e pietre.

Essere appagati significa che ciò che l'uomo ha realizzato lo ricolma di forza, amore e sapienza. Chi vive nell'adempimento osserva le Leggi di Dio. Vive quindi nella corrente, Dio, ed è collegato consapevolmente con Dio. Sarà quindi anche in unità con suo fratello, con sua sorella e non sarà più contro di loro. L'unità con il prossimo si espande poi anche al mondo degli animali, delle piante e dei minerali, include tutte le forme di vita. L'uomo entra così in comunicazione con le forze positive e divine dell'universo.

Le persone che aspirano a conseguire la Legge di Dio hanno rispetto per la propria vita, per quella del loro secondo prossimo ed anche per la vita del mondo delle piante e dei minerali. Esse non uccideranno volutamente animali – né li macelleranno – né faranno

del male al mondo delle piante e dei minerali. Chi si trova nella comunicazione divina riceve dalla corrente universale, Dio, nel quale vive e nel quale tutte le forme di vita hanno la propria esistenza. La sua coscienza spirituale si sarà quindi immersa nell'Oceano che è Dio e sarà in unità con le forze dell'universo che lo pervadono e che egli compenetra.

Riconoscete: ognuno può ricevere da Dio solo nella misura in cui si rivolge a Dio, all'eterno Donatore.

Gli esseri puri, gli esseri spirituali, ricevono l'intera pienezza da Dio, poiché vivono nella Legge di Dio e sono la Legge universale compressa, Dio. Tutte le altre forme di vita, come gli esseri naturali, gli animali, le piante, i minerali e le pietre ricevono luce e forza dalla corrente universale, Dio, in base al loro livello di coscienza spirituale. Essi irradiano ciò che ricevono fino a che il Dio creatore li stimola a compiere il passo evolutivo successivo. Dopo che hanno raggiunto il successivo livello di ampliamento della coscienza, attraverso di loro fluiscono più energie divine. Le forme di vita possono così irradiare a loro volta più forze spirituali, ossia donare, vale a dire trasmettere. In questo modo si sviluppa a poco a poco la comunicazione spirituale che dice: trasmettere e ricevere.

Tutte le forme di vita comunicano tramite l'eterna Legge «trasmettere e ricevere» in base al loro rispettivo livello di coscienza. Anche l'uomo può conseguire la comunicazione divina tramite la sua anima matura e luminosa se – insieme al Cristo, il suo Redentore – trasforma in luce e forza i propri aspetti del peccato, le colpe dell'anima, ciò che ricopre la co-

scienza divina. In tal modo anch'egli può raggiungere la comunicazione con la parte divina in tutti gli esseri e in ogni uomo, negli animali, nelle piante e nei minerali. In modo corrispondente percepirà anche l'ambiente che lo circonda.

Chi è puro trasmette aspetti puri e riceve a sua volta ciò che è puro. Anche l'uomo riceverà ciò che trasmette, vale a dire aspetti divini oppure contrari al di-vino. Dio, l'eterna Legge, trasmette. Egli non si ritira davanti alle ombre umane, limitandosi e trasmettendo solo ciò che è gradito all'uomo, nemmeno se questi volta le spalle a Dio. La potente emittente universale, che è la Legge, Dio, è e rimane senza limiti.

Dio è l'onnipresenza, in Lui non esiste alcuna distanza, poiché Egli è l'Unico universale e l'Essere universale che compenetra ogni cosa.

Nell'epoca della tecnica, l'uomo parla di campi di trasmissione, definendo lunghezze d'onda e frequenze. I canali di trasmissione per gli apparecchi radiofonici e televisivi o di altre stazioni trasmettenti dispongono di campi limitati. Nell'eterno Essere non è così. Come è già stato rivelato, Dio trasmette in modo illimitato. Egli, il grande Unico Universale, non conosce né tem-po, né spazio. Egli pervade l'infinito e trasmette anche nelle sfere di purificazione e attraverso di esse, verso le anime che vi vivono. Trasmette anche nella materia e attraverso di essa e negli uomini e attraverso di loro. Dio trasmette tramite ogni animale, per mezzo di ogni pianta, di ogni pietra. Ogni parte della creazione è compenetrata dalla Legge universale, Dio.

In base all'eterna Legge che dice «tutto compenetra ogni cosa», anche tutte le forme di vita pure si compenetrano reciprocamente. Per questo motivo anche per tutte le forme di vita pure, delle quali fanno parte anche gli animali, le piante, i minerali e le pietre, non esiste alcun limite. Infatti, esse accolgono in sé le forze dell'universo in base al loro livello di coscienza spirituale e in base ad esso le trasmettono.

I minerali e le piante sono ancora fissati al luogo in cui si trovano. Negli animali, invece, si sviluppano a poco a poco i presupposti per il libero arbitrio. Per questo motivo gli animali e soprattutto gli esseri naturali possono muoversi liberamente nel campo dell'irradiazione della propria coscienza, vale a dire in base al raggio della loro irradiazione. Quanto più grande è il potenziale di particole spirituali, tanto più grande sarà anche il raggio di azione raggiunto dal libero arbitrio negli animali e negli esseri naturali; da ciò dipende anche la loro libertà di movimento.

A seconda del raggio raggiunto dall'irradiazione della coscienza degli esseri naturali, essi vanno dagli esseri spirituali e restano insieme a loro per operare con loro nei giardini di Dio. Anche gli animali che si muovono nei giardini di Dio sono insieme agli esseri spirituali e agli esseri naturali. In base al loro livello evolutivo, vale a dire al raggio raggiunto dalla luce della loro coscienza, essi comunicano con tutte le forme di vita che hanno già dischiuso in sé sotto forma di luce e forza. Essi comunicano anche con gli esseri spirituali, dai quali ricevono gli impulsi che sono in grado di comprendere, perché li hanno già sviluppati in sé.

Tutte le forme di vita trasmettono impulsi in base al proprio livello di coscienza, ossia trasmettono e ricevono. Gli animali – che potremmo anche definire figli della creazione – percepiscono già i nomi degli esseri spirituali. Quando desiderano entrare consapevolmente in comunicazione con un essere spirituale, trasmettono gli impulsi corrispondenti, nei quali è racchiuso come suono anche il nome dell'essere spirituale o di una forma di vita, nella misura in cui il figlio della creazione è in grado di coglierlo e di ripeterlo. Un essere naturale che ha già raggiunto un buon grado di sviluppo riesce a comprendere quasi totalmente il nome degli esseri spirituali, a parte qualche sfumatura, poiché ha edificato in sé quasi tutte le energie cosmiche e deve dischiudere ancora solo poche forze della coscienza.

Gli esseri spirituali, invece, contemplanano e conoscono il rispettivo nome di coscienza di ogni forma di vita. Tramite questo nome entrano anche in comunicazione con tutte le forme di vita; ciò significa che esprimono il loro nome e lo richiamano. Nessuna forma di vita che si trova nel processo evolutivo viene chiamata da un essere spirituale che si rivolge a lei semplicemente «minerale», «pianta» o «animale». Gli esseri spirituali si rivolgono a tutte le forze potenziate, a tutte le forme di vita, chiamandole per nome.

Man mano che sviluppano il libero arbitrio, tutte le forme di vita divengono indipendenti. Nessuna forma di vita si lega ad un essere spirituale, anche se gli animali e gli esseri naturali che hanno raggiunto un buon livello di maturazione si muovono molto insieme agli esseri spirituali e sotto la loro guida. Nemmeno

gli esseri spirituali si legano ad alcuna forma di vita, poiché hanno dischiuso il libero arbitrio che li rende liberi, ossia indipendenti. La libertà che li rende liberi lascia vivere liberamente anche il prossimo ed il secondo prossimo, ossia le forme di vita dei diversi livelli di coscienza.

*Gli aiutanti invisibili che operano sulla terra:
gli esseri naturali si prendono cura delle
forme di vita dei regni minerale,
vegetale e animale*

Cari fratelli e sorelle in veste terrena, nella mia rivelazione ho approfondito molto l'argomento per darvi una visione globale del modo in cui si sviluppano le forme di vita e affinché possiate così riconoscere le differenze tra il modo in cui si comportano gli esseri spirituali riguardo alle forme di vita e il comportamento che ha invece l'uomo verso il mondo degli animali, delle piante e dei minerali terreni.

Ora mi rivelo in merito al comportamento fra uomo e uomo, tra l'uomo e l'animale e tra l'animale e l'uomo.

Anche sulla terra esistono minerali, piante e animali. Gli esseri naturali, che sono di sostanza spirituale e non materiale e quindi invisibili per molti uomini, operano sulla terra per tutte le forme di vita che si trovano ancora al di sotto del loro livello di coscienza, come i minerali, le pietre, le piante e gli animali.

Gli esseri naturali, invisibili all'occhio umano, che sono al servizio dei regni della natura, sono a loro volta subordinati agli esseri spirituali che sorvegliano tutti i regni minerali, vegetali e animali. Gli esseri naturali operano sotto la guida degli esseri spirituali. Essi aiutano, per esempio, i fiori e gli animali, ossia le forme materiali, mediante le loro forme spirituali. Gli

esseri naturali operano in molti modi nel mondo degli animali, delle piante e dei minerali. Li confortano con le sensazioni spirituali fini e sottili della loro coscienza; irradiano le forze di aiuto e di guarigione dell'universo negli aspetti spirituali degli animali, delle piante e dei minerali; confortano, proteggono e aiutano la forma di vita materiale nel suo sviluppo nella misura loro possibile. Insieme agli esseri spirituali, ai quali sono subordinati i regni naturali, essi costituiscono una possente rete di comunicazione che può essere paragonata ad un'organizzazione di pronto intervento assolutamente ben funzionante.

L'eterno Creatore ha edificato l'intera creazione sul principio del servire e aiutare, ossia sulla comunicazione con tutto l'Essere. La coscienza più evoluta è al servizio di quella ancora meno sviluppata, e la coscienza più limitata serve quella più elevata nella misura in cui è in grado di irradiare ed operare. Gli esseri spirituali puri sono quindi al servizio degli esseri naturali e gli esseri naturali sono al servizio degli esseri spirituali, in base al proprio livello di sviluppo. Essi servono e aiutano insieme gli animali, le piante e i minerali. Come gli uomini non sono soli, anche gli animali, le piante e i minerali non sono abbandonati a se stessi.

Così pure, a fianco di ogni uomo è posto un aiutante invisibile che è al suo servizio e che viene chiamato essere spirituale o angelo. E' un essere che sostiene e aiuta l'uomo, se questi è disposto ad ascoltarlo. Gli esseri spirituali e gli esseri naturali sono al servizio degli animali e delle piante sulla terra ed

anche dei minerali. Pertanto, anche i regni degli animali, delle piante e dei minerali sono integrati nelle forze degli esseri spirituali e degli esseri naturali che li servono e aiutano. Gli angeli e gli esseri naturali operano quindi in modo invisibile al servizio di uomini, animali, piante e minerali. Cercano di servire la parte spirituale degli animali e, nella misura loro possibile, anche il corpo materiale, l'involucro che ricopre la sostanza spirituale.

Gli animali con un'anima parziale che non è stata troppo danneggiata dall'uomo e gli animali ancora collegati ad un collettivo che non ha sofferto troppo a causa dell'uomo sono in grado di vedere la dimensione spirituale. Essi percepiscono, contemplanano e recepiscono il mondo divino, gli angeli e gli esseri naturali. Proprio quando gli animali hanno bisogno di aiuto, il loro interiore – ovvero la luce della creazione – si irradia più intensamente, e la loro parte esteriore – ossia l'involucro, il corpo – riesce a vedere la dimensione invisibile. Ciò dà conforto e sostegno agli animali che vivono nei campi, nei boschi, nell'aria e nell'acqua.

Quando, per esempio, gli animali che si trovano nei campi e nei boschi, e qualche volta anche nelle fattorie agricole, partoriscono i loro piccoli, riescono per breve tempo a vedere la dimensione invisibile e riconoscono che alcuni aiutanti di luce irradiano verso di loro dolcemente luce e forza e li aiutano.

Il figlio della creazione si sente così protetto e avvolto dall'irradiazione della creazione, Dio. Il figlio della creazione, il secondo prossimo, sa che lo Spirito

creatore che lo ama in modo infinito è il battito del cuore che pulsa dentro di lui.

In questo modo, il Dio creatore aiuta tutte le anime parziali e tutti gli animali che sono ancora collegati ai collettivi. Gli aiutanti invisibili si prendono cura, nella misura possibile, anche delle piante che soffrono. La stessa cosa avviene per i regni minerali. Gli aiutanti trasmettono anche a loro conforto con la loro irradiazione e così anche la sensazione di non essere lasciati a se stessi.

*Che rapporto hai, o uomo,
con le forme di vita della natura?
L'uomo ha trasmesso agli animali
il proprio comportamento negativo*

L'uomo non si comporta sempre come un fratello maggiore comprensivo o come una sorella maggiore capace di aiutare e di comprendere. Le persone che non conoscono le Leggi spirituali si comportano in base a ciò che sono, ossia da ignari, nei confronti dei minerali, delle pietre, delle piante e dei minerali. Per questo motivo i corpi materiali, ossia di sostanza grossolana, degli animali e delle piante corrispondono al rispettivo livello di evoluzione della forma di vita solo se non sono stati alterati per mezzo di incroci.

Il mondo degli animali e delle piante è simile all'anima che è avvolta da un involucro di sostanza raddensata, ossia dal corpo umano. Essa irradia la luce o le ombre che porta dentro di sé e segna in tal modo il proprio corpo fisico. Gli occhi fisici sono in grado di vedere solamente la parte raddensata, la materia, la quale è ciò che avvolge lo Spirito ed è pertanto relativa.

Dato che l'uomo è intervenuto nel corso della vita terrena ed ha alterato ed altera le forme di vita terrene a propria discrezione ed ha così cambiato e cambia molte cose, vorrei rivolgermi ai miei fratelli e sorelle in veste terrena con una rivelazione per la quale ho scelto come tema: «Tu, l'animale – Tu, l'uomo. Chi ha valori più elevati?»

Prima di potermi dedicare direttamente al tema, vorrei porre una domanda seria a tutti i miei fratelli e sorelle in veste terrena che leggono la mia rivelazione. Con questa domanda vorrei invitarli ad esaminare ciò che viene detto:

Come vive l'uomo su questa terra?

Come si comportano molte persone nei confronti degli animali, ossia del secondo prossimo, delle piante e del regno dei minerali?

L'uomo è a favore del regno animale, della natura e dei regni minerali e in unità con essi, oppure è contro di loro?

Tu, caro fratello, cara sorella, sei in unità con tutte le sostanze della terra e con tutte le creature?

Tu e molti dei tuoi simili riuscite ad entrare in comunicazione con gli animali, le piante e i minerali?

Cara sorella, caro fratello, queste domande hanno certamente stimolato la tua coscienza e forse hanno anche risvegliato il tuo interesse per il tema «Tu, l'animale – Tu, l'uomo». Sappi, quindi, che la mia rivelazione si riferisce prevalentemente al mondo degli animali; parlerò tuttavia anche del mondo minerale e vegetale, poiché anch'essi sono vita che proviene dalla vita dell'onnipotenza.

Caro lettore, rifletti sulle domande che sono appena state poste. Non affermare subito di avere una comunicazione con tutte le forme di vita. Esaminati!

Credi – e ciò riguarda in un senso più ampio tutti gli uomini sulla terra – che quando gli animali ven-

gono tenuti in gabbia negli appartamenti e nelle case, o per esempio, un gatto o un cane vivono da soli in un appartamento o in una casa, ciò corrisponda alla vita comunitaria e all'amore per l'animale, il secondo prossimo, il fratello animale? E' forse amore per gli ani-mali mettere alla catena il vostro secondo prossimo, per esempio un cane, e riservargli uno spazio vitale minimo oppure tenere i gatti solamente chiusi nel vostro appartamento?

Alcuni di voi replicheranno: «Non si può fare diversamente; certi cani devono stare alla catena, altrimenti aggredirebbero l'uomo.» Vi pongo di nuovo una domanda diretta: gli animali da chi hanno assunto questa tendenza ad aggredire gli uomini?

Credete che le forme di vita spirituali – che sulla terra vengono chiamate anime di gruppo o anime parziali – e che, quale secondo prossimo, sono avvolte da un corpo di sostanza raddensata, abbiano portato con sé questa aggressività dai cieli? O non è forse l'uomo che, nel corso dei millenni, ha trasmesso al mondo animale il suo comportamento umano ed aggressivo nei confronti dei suoi simili e degli animali stessi?

Questo influsso negativo non si manifesta già nel corso di una sola incarnazione, ma è un processo che avviene nel corso di molte incarnazioni, poiché sia gli animali che hanno anime di gruppo, sia quelli che hanno anime parziali si incarnano ripetutamente, fino a che vengono richiamati nelle sfere di evoluzione spirituale da Dio, il Creatore, lo Spirito dell'evoluzione.

L'animale innocente viene messo alla catena, perché in incarnazioni precedenti o in quella attuale è stato, per esempio, cacciato, aizzato ed eventualmente anche addestrato dall'uomo a mordere e ad aggredire. Se, per tale motivo, l'animale non ha un buon rapporto con l'uomo e lo aggredisce, l'uomo lo definisce un animale selvaggio e incontrollato, che deve essere tenuto alla catena.

Pongo un'altra domanda diretta ai miei fratelli e sorelle in veste umana:

chi deve essere tenuto a freno? Non dovrebbero piuttosto essere tenute a freno e messe alla catena le persone che hanno addestrato e addestrano il secondo prossimo alla violenza, che hanno perpetrato o esercitano violenza su di esso, privandolo della sua libertà e del suo spazio vitale?

I cosiddetti cani «pericolosi» vengono tenuti al guinzaglio per proteggere da loro le altre persone, come se ciò fosse una cosa naturale. Ma chi ha imposto al secondo prossimo queste tendenze negative, tanto da renderlo pericoloso?

Sono stati e sono gli uomini che erano e sono privi di amore, duri di cuore e intolleranti nei confronti del prossimo. Essi hanno denigrato e denigrano i loro simili per mettersi al di sopra, hanno offeso e offendono il loro prossimo, lo hanno reso e lo rendono dipendente, tanto da farne una persona assenziente, ossia lo hanno addestrato e lo addestrano in modo da usarlo per raggiungere i loro scopi.

Le persone che non sono libere sono persone addestrate a fare ciò che vuole il loro prossimo. In tal mo-

do, hanno legato la propria volontà a quella di colui che li domina e che li ha addestrati a dire sempre di sì. Chi rende il proprio prossimo una persona priva di volontà contribuisce a far sì che in lui si accumulino malumore, frustrazioni e aggressività. In molti casi sono poi gli animali, ossia il secondo prossimo, a dover subire gli sfoghi che ne derivano.

Il pericolo parte quindi dall'uomo ed egli lo ha trasmesso e lo trasmette all'animale. Sarebbe giusto che venisse messo alla catena e tenuto al guinzaglio l'uomo brutale, aggressivo e pericoloso, affinché si possa ravvedere. In molti casi ciò potrebbe essergli di aiuto e portargli beneficio, poiché verrebbe indotto a cambiare il proprio modo di pensare prima che le cause che ha posto si abbattano su di lui sotto forma di effetti.

Molte persone ricorrono al seguente argomento: «Dobbiamo proteggere il nostro secondo prossimo dai pericoli, per esempio dai veicoli che viaggiano ad alta velocità, dall'intervento di altre persone o dalla sua stessa imprevedibilità.» Per questo motivo i cani, per esempio, devono camminare per ore al guinzaglio, soprattutto nelle città di questo mondo. Non dite: «Facciamo così perché vogliamo bene agli animali. Vogliamo proteggerli.» E' forse amore tenere, educare e addestrare le creature di Dio secondo i vostri criteri e a vostra discrezione?

E' forse amore viaggiare con i vostri veicoli ad alta velocità sulle strade, così che tanti animali che vivono nell'aria si sfracellano contro le vostre auto, contro i vostri cosiddetti parabrezza o vengono investiti e soffrono indicibilmente anche per questo?

A causa del comportamento negativo dell'uomo, che usa catene, guinzagli e gabbie, e dato che il secondo prossimo deve spesso vivere come unico animale tra gli uomini, molti animali sono divenuti prigionieri dell'uomo che li ha presi con sé per motivi egoistici e li usa quindi anche in modo corrispondente. Molti animali restano con gli uomini solo perché vengono costretti a farlo.

Un altro intervento negativo dell'uomo è l'alterazione dei geni, delle caratteristiche ereditarie degli animali, effettuata per mezzo di incroci. I corpi di molti animali sono stati incrociati così tante volte dall'uomo – che è così intervenuto sui geni – che non possono più vivere in base alle predisposizioni insite in loro dalla creazione e non possono quindi quasi più entrare consapevolmente in comunicazione con Dio, il Creatore, con lo Spirito dell'evoluzione. Quando le anime parziali vengono chiamate dal loro Creatore, esse non riescono quasi più a percepirLo, poiché sono state alterate, tormentate e uccise volutamente da molti uomini o sono finite nelle mani di carnefici che le hanno uccise per cibarsene o le hanno fatte soffrire, usandole come cavie per esperimenti.

L'uomo interviene nel processo del concepimento, portando una femmina da un maschio o viceversa. E' quindi l'uomo a determinare se e quando la femmina deve concepire, da quale maschio e in quale anno.

Ciò avviene senza tener conto se la specie e le predisposizioni dei due animali sono in armonia oppure no, se i geni sono ampiamente in sintonia e se la vibrazione del sangue e la frequenza dei corpi sono

idonei. L'uomo-padrone non si chiede se la legge naturale ha previsto che ciò avvenga in altro modo, sia per il secondo prossimo maschile che per quello femminile. L'animale deve fare ciò che vuole il tiranno. Se poi un animale aggredisce l'uomo-padrone, che un tempo lo ha costretto a fare ciò che non era previsto per lui dalla legge naturale, viene picchiato e fatto soffrire a causa del suo comportamento incontrollato. In realtà, sull'uomo è solamente ricaduto ciò che egli stesso ha seminato, ossia causato.

Ciò che sembra non parlare o che non si oppone viene considerato da molti un oggetto privo di vita e, in molti casi, privo di nome; per loro si tratta di un oggetto a uso e consumo dell'uomo, che si può usare a propria discrezione e di cui si può quindi abusare.

Cari fratelli e sorelle in veste terrena, tutto ciò è forse amore per il mondo animale?

Molti esseri spirituali e esseri naturali sono instancabilmente all'opera per proteggere le anime di gruppo e le anime parziali e, nella misura possibile, per mantenere viva la comunicazione spirituale, affinché esse possano percepire il richiamo dell'Unico-Universale, nel momento in cui Egli desidera ricondurle nelle sfere di evoluzione spirituali.

*Il comportamento
degli animali domestici è stato alterato
a causa dell'egoismo dell'uomo.*

*L'uomo è un mostro –
un carnefice che oltraggia la vita.*

*Esperimenti sugli animali:
un'inutile sofferenza*

Vorrei ora parlarvi di un altro aspetto, ovvero del cosiddetto amore degli uomini per gli animali, per il secondo prossimo, che in realtà non è altro che egoismo.

Molti animali vengono trattati, per esempio, come animali da tenere in braccio o coccolare; in tal modo la padrona può ricorrere a loro ogni volta che lo desidera oppure i padroni possono sfogare su di loro i propri pianti, la propria amarezza, i propri desideri, il proprio astio e le liti, riversandoli su di loro con pensieri, parole o lacrime, per farsi consolare dal loro tesoro che sembra apparentemente non poter parlare. La padrona trova conforto anche quando il suo animale le asciuga le lacrime di amarezza o di autocommiserazione, leccandole il viso. Essa è convinta che nessuno la comprenda. Il risultato di un tale influsso sul comportamento dell'animale è che esso diviene una creatura trattata come un giocattolo, senza una propria forza, triste, astiosa, litigiosa o aggressiva, che quasi non conosce e non vive più le caratteristiche che porta in sé secondo la creazione.

L'animale assorbe in sé questi eccessi dell'ego umano, si programma con essi e altera così il proprio

comportamento. Gli eccessi umani – vale a dire la degenerazione dell'ego umano che, nel corso del tempo, ha portato alla formazione del corpo umano, gli ha dato forma e continua a determinarlo – si sono ripercossi e continuano a ripercuotersi anche sugli animali, soprattutto sulle specie che vivono direttamente o indirettamente nelle vicinanze dell'uomo.

A causa di questo e di tanti altri modi di comportarsi, molte persone che tengono animali hanno perso il rapporto con la realtà, con la vera vita della dimensione spirituale dell'Essere. Lo stesso vale anche per gli animali che vengono tenuti dall'uomo per i propri scopi: essi vengono usati e si abusa di loro per appagare l'ego umano, le passioni e l'avidità umane; gli uomini riversano su di loro tutti i propri pensieri e le proprie lacrime. A causa di questo influsso negativo che l'uomo esercita sul suo secondo prossimo, o a causa dell'amore per gli animali inteso in modo errato, spesso il cagnolino da salotto assomiglia alla sua padrona attuale o di un tempo o il cane da caccia assomiglia nella sua passione di cacciare al suo attuale o al suo precedente padrone.

Al posto di un cuore che batte, molti uomini hanno solo una pietra irrequieta che batte solo per il loro basso ego. Di conseguenza, essi non riescono più a percepire e a cogliere la vita che comprende ogni cosa, nemmeno quella del secondo prossimo che vive insieme a loro, ossia quella dei loro animali domestici.

Molte persone considerano l'animale solo come un oggetto privo di sentimenti e di sensazioni, che può quindi essere torturato, macellato e mangiato. Per que-

sto motivo molti animali vengono tenuti in condizioni atroci, come animali da produzione – per esempio le galline costrette a deporre uova – o gli animali da macello che servono affinché l'uomo cannibale possa prepararsi un pasto con il loro cadavere.

Molti animali vengono tenuti anche per scopi di ricerca, dato che molti scienziati credono che gli animali siano privi di sensazioni. Questo modo di vedere le cose è la conseguenza di influssi provenienti dal mondo dei demoni, i quali hanno la meta di deformare l'intera creazione del Creatore. Gli scienziati, che hanno una coscienza ottusa, vogliono in tal modo riuscire a scoprire le cause di determinate malattie oppure sperimentare sugli animali l'effetto di nuovi medicinali considerati nuove conquiste, osservando le reazioni che essi provocano negli animali. Normalmente ogni uomo dovrebbe sapere che, se l'uomo reagisce, significa che ha delle sensazioni. Quindi, anche gli animali, se reagiscono, hanno delle sensazioni. Per questo motivo si può dire che anch'essi provano dolore e sofferenza come l'uomo – ed anche la paura di una morte innaturale.

Solo poche persone sanno che ogni malattia che può colpire il corpo ha una causa nell'anima.

Molti dei «grandi di questo mondo» non credono in Dio e nella Sua giustizia, poiché sono convinti di essere loro stessi dei che – come credono – possono fare e disfare tutto quello che vogliono.

A causa del proprio comportamento negativo, l'uomo si è incolpato riguardo alle eterne Leggi cosmiche. La colpa è ciò che il colpevole ha seminato. Essa è

penetrata e penetra nella sua anima. Chi ha seminato e semina riceve a sua volta ciò che egli stesso ha immesso nel campo della sua anima. Il seme germoglia prima nell'anima e si irradia poi nel suo corpo fisico. L'effetto, che si manifesta nel corpo dell'uomo, può essere una malattia, sofferenze, colpi del destino, solitudine, senso di abbandono e molte altre cose, a seconda di ciò che l'uomo ha seminato. Che colpa ne ha quindi l'animale innocente, il secondo prossimo, se l'uomo distrugge se stesso con le proprie cause, seminando in modo negativo?

A che cosa possono servire gli esperimenti sugli animali, se le cause delle malattie dell'uomo non si trovano nel suo corpo, bensì nella sua anima, da dove fuoriesce la malattia? Un medicinale che è stato sperimentato sul corpo di un animale e che viene considerato efficace non può guarire la causa che si trova nell'anima dell'uomo. Per questo motivo una medicina somministrata dall'uomo per il corpo non potrà apportare un aiuto profondo, poiché le cause si trovano nell'anima.

Una medicina può anche reprimere una malattia nell'anima. In tal modo la malattia viene rimandata, ma non si ottiene la guarigione, nemmeno se gli animali hanno dovuto soffrire per questo.

Chi conosce le sofferenze che gli animali devono subire e tace o approva gli esperimenti effettuati su di essi o li esegue incolpa in modo corrispondente la propria anima.

Fino a che gli animali vengono macellati, vengono loro staccate parti del corpo, vengono loro amputate gambe e braccia e vengono usati per esperimenti, an-

che l'uomo finirà sul «banco del macello», ossia sul tavolo della sala operatoria.

Dio è unità e vita.

Per questo tutti gli animali, le piante, i minerali e le pietre devono essere inclusi nella vita positiva dell'uomo che si evolve spiritualmente. Chi cambia il proprio animo e diviene comprensivo, benevolo e tollerante sarà in unità con gli altri e troverà accesso alla comunicazione con il suo secondo prossimo.

Chi rispetta la vita non alleva più animali da macello, poiché anch'essi – come gli animali domestici – percepiscono il motivo per cui vengono tenuti nelle fattorie e nelle stalle. Essi sentono dentro di sé ciò che gli uomini hanno inviato e inviano loro con i propri pensieri, ossia ciò che hanno irradiato e irradiano verso di loro, per esempio quando gli animali sono pronti per essere portati al macello. L'uomo pensa a quando potrà vendere un animale ad un macello o ad un macellaio. Egli pensa alla vendita e vede già il denaro che riceverà per l'animale macellato. Tutte queste cose si trovano come immagini nell'uomo. Queste immagini, che hanno in sé le diverse frequenze dei pensieri, vengono percepite dall'animale con l'olfatto o con le sensazioni. L'uomo non è in grado di capire le paure e la sofferenza che affliggono questi animali, poiché non ha alcuna comunicazione con la vita.

Ciò che l'uomo ha inflitto e infligge al secondo prossimo è ricaduto e ricade su di lui. Dovrà subire cose simili e soffrire a causa di esse. Quindi, ciò che l'uomo ha inflitto al suo secondo prossimo, agli ani-

mali domestici, agli animali che vivono nei boschi, nei campi, agli animali che vivono nell'aria e nelle stalle degli allevatori, o ciò che ha immesso in loro con le sue parole e con i suoi sentimenti, lo ha fatto a se stesso e lo ha immesso dentro di sé. Questa sarà la medicina amara che dovrà mandare giù.

Chi cerca di ridicolizzare o rifiuta di vedere le mostruosità alle quali ho appena accennato e che avvengono in questo mondo, su questa terra, con una crudeltà indescrivibile, deve accettare che gli venga chiesto se il suo modo di vedere le cose è ancora umano, ossia se è ancora un figlio dell'Eterno, l'immagine dell'eterno Padre colmo di amore, o se non è piuttosto un mostro che non si lascia intimidire da niente, che tiene tutto sotto il suo potere, schiacciandolo con il proprio ego umano, per ottenere un apparente benessere. Chi non ha più rispetto per nulla, se non per il proprio ego umano avido, passionale, egoistico e vuole piacere a tutti i costi, vede solo se stesso e deve chiedersi su quale livello di coscienza si è abbassato.

Un mostro è costituito da forze di pensieri brutali, ignobili e infime. Non può quindi essere paragonato ad un animale, ad un secondo prossimo.

L'animale, il secondo prossimo, il figlio della creazione, è una parte della creazione di Dio. Esso è fine e nobile, poiché le forme di vita spirituali sono pure.

Anche l'uomo che vive in sintonia con le forze dei regni della natura è fine, nobile e buono nel proprio modo di pensare e di vivere, anche verso i propri

simili, poiché è collegato a Dio e rende onore e rispetto alla vita in Dio. Egli rispetta ed apprezza tutte le forme di vita, sia che la loro intelligenza si manifesti attraverso la Legge eterna che si comprime in un'anima parziale, sia che faccia ancora parte di un collettivo. Egli sa che tutte le forze della vita sono parte del suo vero Sé e il suo modo di vivere e di pensare corrispondono a queste sue conoscenze spirituali.

Chi macella e tortura gli animali, chi pensa solo a se stesso e non ha rispetto per la vita – sia per gli uomini, sia per gli animali o le piante – si dovrà chiedere, al più tardi nel momento in cui le cause si abatteranno su di lui sotto forma di effetti, se si può ancora definire un essere umano che in origine è l'immagine di Dio, o se il suo modo di pensare e di agire non corrispondono piuttosto a quelli di un mostro che si comporta in modo obbrobrioso, che pensa solo a se stesso e al proprio benessere e tratta in modo brutale i suoi simili, gli animali e le piante, comportandosi come un dio che bisogna adorare e a cui si deve rendere onore.

Chi non ha rispetto per la vita non rispetta nemmeno la propria vita, ma la ricusa, poiché agisce contro le Leggi di Dio. L'uomo dovrà soffrire fino a quando l'anima sarà maturata tramite la sofferenza. Chi invece si risveglia in tempo nello Spirito della vita e cambia, seguendo la via che consiste nel vero pentimento, nel chiedere perdono e nel perdonare e non ripete più le stesse o simili cose, riceverà aiuto e troverà la pace interiore.

Il secondo prossimo, gli animali, ed anche le piante e le pietre, ossia tutti i regni della natura, vogliono essere al servizio dell'uomo. Chi non rispetta e non ama la vita della natura, chi non mantiene la comunicazione con l'eterno Essere, diviene ciò che io ho definito un mostro. L'uomo egocentrico si mette al di sopra della vita del suo prossimo e del suo secondo prossimo – degli animali, delle piante e dei minerali – e li tratta con indifferenza; poi si meraviglia se viene colpito da malattie, sofferenze e disgrazie. Se le forme di vita si ritirano dall'uomo, che ha in mente solo malvagità, sia nell'anima che nel corpo dell'uomo si presentano delle carenze. Gli manca forza vitale e, come conseguenza, si manifestano malattie, afflizioni, sofferenze, solitudine, abbandono e molte altre cose del genere.

*L'epoca della svolta:
come conseguenza della nobilitazione e
dell'affinamento dell'uomo, sorgerà una terra
più luminosa, con piante e animali diversi.
Dio regola l'equilibrio ecologico
con la sua Legge dell'irradiazione*

Chi osserva con occhio e senso critici questo mondo e gli uomini che lo governano riconosce che l'umanità si trova in una grandiosa svolta dei tempi, in un'epoca che segna un grande cambiamento. Dio, l'Eterno, ha affermato ed afferma: «Io rinnovo ogni cosa».

L'epoca dello Spirito sta sorgendo in tutta la sua potenza. Molti uomini cominciano a ravvedersi e cambiano. Riconoscono che il vecchio mondo segnato dal peccato non può essere la vita. L'uomo è nato per aspirare a mete più elevate di una vita segnata da lotte, guerre, tormenti, assassinii e morte. Coloro che credono in valori e ideali più elevati riconoscono se stessi e riconoscono il principio che dice: uomo, devi ridiventare divino!

L'inizio di un'etica e di una morale più elevate è costituito dalla nobilitazione e dall'affinamento dell'uomo che supera gli aspetti più infimi che si insinuano in lui attraverso il mondo delle sue sensazioni e dei suoi pensieri. Dal mondo delle sue sensazioni e dei suoi pensieri che è stato affinato scaturiscono parole e azioni più nobili. Chi sconfigge il proprio ego con il Cristo nobilita tutto il proprio essere umano, del quale

fanno parte anche i cinque sensi dell'uomo. Come conseguenza della sua evoluzione spirituale, tutta la struttura del suo corpo si affina ed anche il corpo stesso diviene più fine. A seguito di questo graduale cambiamento nasce un uomo nuovo.

Nel corso dei tempi, l'uomo diverrà quindi più nobile e più fine, poiché vive più consapevolmente in Dio. L'uomo della Nuova Epoca vive in Cristo e con Lui, che è suo Redentore e Fratello divino. L'uomo della Nuova Epoca rende onore a Dio in tutti i suoi pensieri, in ogni sua parola ed opera e vive, quindi, consapevolmente come figlio di Dio. Grazie a questo modo di pensare e di vivere dell'uomo nuovo, anche la struttura terrestre si affinerà di generazione in generazione; ciò significa che sulla terra divenuta più luminosa cambieranno anche le forme e i colori delle piante e degli animali.

L'epoca dello Spirito sta sorgendo nella sua potenza e afferra anche molte persone che si orientano quindi su Dio, l'eterna Legge, e si sintonizzano su di essa. Si compirà così a poco a poco ciò che Dio ha rivelato tramite il profeta Isaia in merito agli animali, ossia essi vivranno in pace e in unità con gli uomini.

Fino a quando sarà sorta l'umanità che vive in Dio sarà necessaria la guida interiore. Affinché l'uomo possa giungere nel profondo del proprio interiore, alla scintilla divina che è nell'anima, l'Eterno, Suo Figlio e i messaggeri di Dio continuano a dare indicazioni – ossia istruzioni – con le quali esortano l'uomo a staccarsi dai propri vecchi schemi e dalle proprie abitudini, a riconoscere la Volontà di Dio e a mettere in pratica la Sua Legge. Anche la mia rivelazione inten-

de essere un ponte verso l'interiore, verso il vero Essere.

Chi ascolta per propria decisione le Leggi di Dio si impegna anche a mettere in pratica ciò che ha riconosciuto, ossia a realizzarlo. Per questo motivo chiedo ora a coloro che hanno letto le mie parole: come ti comporterai, ora che conosci le Leggi, nei confronti del tuo prossimo ed anche del tuo secondo prossimo che vive in fattoria, in casa, nelle stalle degli allevamenti, nei campi, nei boschi, nell'aria e nell'acqua?

Ricorda che tutti gli animali, sia piccoli che grandi, hanno organi di percezione. Nessun animale può essere cacciato, ucciso e macellato intenzionalmente.

Oggi molti credono ancora che gli animali che vivono nei boschi e nei campi debbano essere uccisi per mantenere l'equilibrio naturale, la giusta misura, e per arginare il danno apportato nei campi e nei boschi dal secondo prossimo che vi cerca il suo cibo o altro.

Cari fratelli e sorelle, fino a che le vostre anime sono danneggiate a causa del vostro modo di pensare e di comportarvi errato, ossia fino a che sono incolpate, non cambierà nulla nemmeno nel mondo degli animali.

Il sacro Ordine divino ha pensato ad ogni cosa, anche all'ordine nella materia. Credete che Dio abbia bisogno dei vostri fucili, delle vostre trappole e dei vostri veleni per mantenere intatto l'equilibrio ecologico?

Dio, lo Spirito universale, regola ogni cosa con l'irradiazione del Suo sacro ordine. Se l'uomo non intervenisse nell'equilibrio ecologico, l'irradiazione della Legge di Dio regolerebbe le cose, per esempio, nel

seguinte modo: se una specie animale si riproducesse in modo eccessivo, la sua fecondità diminuirebbe quasi automaticamente. Entro uno o alcuni anni la specie prolifererebbe quindi meno.

Dio, l'Eterno, non interviene nell'equilibrio ecologico uccidendo e nemmeno per mezzo di determinate specie animali che depredano i cuccioli di altre specie e poi li divorano. Anche questo comportamento degli animali deriva dall'irradiazione degenerata dell'uomo. Molti animali sono cacciatori solo perché gli uomini sono predatori. Non è naturale che l'animale sia cacciato, allevato e ucciso; è l'uomo che dovrebbe cambiare il proprio modo di pensare e orientarsi sulle Leggi di Dio. In tal caso, anche gli animali, le piante e i minerali cambierebbero in modo positivo. Su questa terra non ci sarebbe più alcuna cattiveria e gli uomini penserebbero e vivrebbero in modo divino.

In questa grandiosa svolta dei tempi ogni uomo si troverà prima o poi davanti alla decisione: per il Cristo o contro il Cristo.

Non si tratta quindi di cambiare il prossimo o il secondo prossimo. La Legge dice: cambia te stesso e aspira a vivere in modo positivo, secondo la volontà di Dio. Man mano che cambi in modo positivo, viene alleviato anche il peso portato dalle anime parziali di molti animali, poiché tu, l'uomo, hai sistemato i tuoi pesi, ovvero i tuoi aspetti negativi, con il Cristo, tuo Redentore, ed anche con il tuo prossimo.

Grazie alla purezza delle anime e alla chiarezza delle anime parziali, le forme esteriori, ossia la struttura del corpo degli uomini ed anche quella degli animali, si affineranno. Le persone che hanno raggiunto

la nobiltà spirituale e che hanno quindi purificato ampiamente le proprie anime, vivono in unità con gli animali, con le piante e i minerali. Se gli uomini seguono sempre più le Leggi divine, Dio, il Creatore, con la Sua forza vitale e dell'amore trasformerà a poco a poco nelle forme animali le tendenze che sono state imposte loro dall'uomo. La vita degli uomini spirituali pervaderà tutto il mondo della natura e dei minerali e la terra nel suo insieme diverrà più pura e la sua irradiazione si eleverà. Tutto diverrà più luminoso e più ampio, poiché gli uomini saranno cambiati rivolgendosi verso il bene. Essi saranno poi c o n Dio, loro Padre, e quindi anche con tutte le forme di vita.

Allora ci sarà pace e il Regno di Dio sarà sorto su questa terra.

*Il grande repulisti su questa terra.
L'uomo e il secondo prossimo hanno
bisogno del contatto con la terra,
con i minerali, le piante e gli animali*

La legge di semina e raccolta è la ruota della rinascita, nella quale gli astri hanno memorizzato e memorizzano le cause che l'uomo ha provocato e provoca. La legge di semina e raccolta mette alla prova ognuno e non si ferma davanti a nessuno, sia che si tratti di autorità ecclesiastiche o statali, di scienziati o del popolo. Ognuno si trova di fronte alla domanda: per Dio o contro Dio?

Questa grande ondata di repulisti, che viene messa in moto dalla legge di semina e raccolta, segna anche l'inizio delle catastrofi naturali che sono il risultato delle catastrofi degli uomini, ovvero conseguenze del loro comportamento e del loro modo di pensare, di parlare e di agire. Queste catastrofi coinvolgeranno tutta l'umanità, dato che gran parte degli uomini si è incolpata nei confronti della natura e dei minerali. Tutti questi aspetti negativi devono essere scontati ed espiati. Le sofferenze, le pene e le paure degli animali, le ferite inflitte alla natura e lo sfruttamento dei minerali cesseranno così a poco a poco, poiché chi ha macellato e cacciato gli animali e chi ha oltraggiato la natura o si sarà ravveduto, o sarà stato spazzato via dalla terra.

Il ladro viene di notte, e per questo da un giorno all'altro cambieranno molte cose. La terra sta ancora

sanguinando. Essa viene ancora sfruttata; le pietre vengono schiacciate da pesanti macchinari, vengono levigate e pressate in forme che non corrispondono più alla loro forma di evoluzione originaria. Le pietre frantumate vengono poi mescolate a materiali edili e legate a portanti di ferro e di acciaio, con i quali vengono quasi fuse, per costruire ponti, gallerie e palazzi condominiali. Questi grattacieli offrono spazio a molte persone, dato che ci sono moltissime anime che vogliono continuamente incarnarsi per godersi in veste umana ciò che portano ancora nella propria anima dalle incarnazioni precedenti e che le tiene legate alla terra: ambizione, sete di potere, avidità, la pretesa di amore umano e molte altre cose.

Cari fratelli e sorelle in veste terrena, provate a chiedervi: come vi sentireste se vi mettessero alla catena? Come vi sentireste se veniste tenuti prigionieri? Come vi sentireste, se veniste ammassati l'uno sopra l'altro come le pietre che formano le pareti e i soffitti dei grattacieli e dei palazzi condominiali?

L'uomo crede di essere una persona libera. Se osserva la propria vita alla luce della Legge di Dio, riconoscerà che molti uomini sono ammassati l'uno sopra l'altro e legati reciprocamente, incatenati dal peccato e si trovano quindi in condizioni analoghe a quelle delle pietre che servono loro come materiali edili.

La differenza tra la coscienza dell'anima incarnata e imprigionata e quella della pietra di cui si è abusato consiste nel fatto che l'anima incarnata, ossia l'uomo, si è caricata e si carica da sé di queste ristrettezze a

causa del peccato, mentre la coscienza della pietra viene costretta a subire tutto ciò.

L'uomo parla dei cosiddetti piani di una casa. Alla luce dello spirito di Dio, dell'Essere dei cieli, i diversi piani di una casa sono come cellule ammassate una accanto all'altra e una sopra l'altra, che assomigliano spesso a gabbie che ospitano uomini e animali. L'uomo considera questo spazio ristretto la propria casa. Gli uomini vivono ammassati, uno accanto all'altro o uno sopra l'altro, piano per piano, da soli o come famiglia, in un rapporto di coppia oppure insieme a più persone, sia in azienda, al posto di lavoro o in gruppi di interesse. Molti di loro si conoscono solo per nome, ma sono estranei nell'interno. Per molti il prossimo viene considerato come «gli altri», che vengono osservati con un certo distacco e valutati in pensieri; sono «gli altri», con i quali sono in sintonia solo nella misura in cui coincidono i loro schemi di pensiero. Tutti gli «altri», che hanno mete e inclinazioni diverse, vengono considerati con inimicizia e sospetto. Vengono denigrati, classificati, reputati inferiori e soppesati in ogni dettaglio, per poi essere catalogati nella categoria corrispondente oppure ignorati. Chi osserva ciò che accade in molte famiglie dei fratelli e sorelle in veste umana, oppure all'interno di molti gruppi d'interesse o team di lavoro, riconosce che molte persone usano parole dolci, mentre in pensieri nutrono, in realtà, inimicizia reciproca.

Chi si è creata una tale immagine del prossimo come nemico è convinto di essere il migliore in ogni senso. Tali persone pensano solo a se stesse, amano

anche solamente se stesse e rivalutano così il loro basso sé, il loro ego umano. Chi si vede sotto questa luce ambigua, che considera come il proprio splendore particolare, non riflette sulla legge di semina e raccolta e non tiene quindi conto del fatto che anche a lui potrebbero accadere le stesse o simili cose. Si mette anche al di sopra delle parole di verità che dicono: «Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te».

L'«altro» è anche il secondo prossimo. Anche le piante e le pietre vivono, anch'esse hanno sensazioni.

L'uomo tiene anche animali nelle strutture poste una accanto all'altra come cellule, che egli chiama appartamenti, e che si trovano in uno dei tanti piani di un edificio.

Riconoscete: sia l'uomo, sia il secondo prossimo, l'animale, hanno bisogno del contatto con la terra e con la natura, poiché i corpi fisici sono corpi naturali e perciò subordinati a leggi naturali. Vivendo sui vari piani di un edificio, essi sono come staccati dal terreno. Con il tempo, all'uomo e all'animale viene a mancare il rapporto con la terra. Questa carenza di contatto rende l'uomo e l'animale ottusi, depressi e in molti casi apatici. Di conseguenza, molte persone non hanno quasi più alcun rispetto per se stesse, e tanto meno hanno considerazione di se stessi come esseri di origine divina. Questa indifferenza e questa passività si ripercuotono in modo negativo anche sulla prestazione al posto di lavoro, che viene svolto solo in modo mediocre.

L'uomo impigliato nella ragnatela del proprio mondo dell'ego vegeta, dimenticando così di aver cura di se stesso e delle proprie necessità e di prendersi cura anche degli animali che ha portato nel proprio appartamento e dei loro fabbisogni. L'animale finisce quindi per vivere in modo apatico e senza alcuna comunicazione, come l'uomo. Con questo comportamento letargico e negativo, molti uomini non solo hanno dimenticato come vivere con il prossimo e per il prossimo, ma hanno bandito anche i regni della natura dal proprio interiore. Per molte persone gli animali, le piante e i minerali sono così divenuti oggetti di uso e consumo, cose che sono state e vengono usate, sfruttate, di cui si è approfittato e si approfitta.

Ripeto: a causa dell'egoismo dell'uomo, ossia del suo egocentrismo, la comunicazione positiva con i suoi simili è diminuita sempre più.

Abitando in palazzi condominiali e grattacieli, uno accanto all'altro, uno sopra l'altro e uno sotto l'altro, l'uomo si è isolato quasi ermeticamente dai suoi simili e dalla natura. Di conseguenza, la sua comunicazione con la vita del mondo minerale, vegetale e animale è diminuita oppure si è completamente interrotta, a seconda del livello di coscienza dell'uomo. Dall'egoismo di molte persone, dai concetti del «mio» e «a me», ha avuto origine la sete di dominio. L'uomo è divenuto un tiranno, soggiogato dalla presunzione di poter avere il dominio sui regni della natura. Allo stesso tempo, ha cercato di sottomettere la terra in modo crudele. Questo comportamento è satanico e non divino.

Quando gli esseri della caduta abbandonarono il paradiso dell'eterno Essere e cominciarono ad assumere una forma sempre più raddensata, l'Eterno disse loro: «Sottomettete la terra». Disse queste parole dalla Legge dell'amore altruistico.

La legge dell'amore altruistico è la legge che consiste nell'essere al servizio degli altri, nell'essere per gli altri e con loro, nel dare e ricevere reciproco. L'Eterno non ha parlato di sfruttamento e brutalità nei confronti di tutti e di tutto ciò che vive sulla terra. Questo comportamento contrario al divino e satanico è stato suggerito all'uomo da forze sataniche che sono contro Dio, la vita. Chi presta loro ascolto e le segue è schiavo del peccato e un seguace delle tenebre.

Chi è contro Dio, chi si abbandona in questo modo alle forze negative e si subordina ad esse, viene colmato di lusinghe. Fino a che l'uomo, ossia il suo ego, è succube, riceve la considerazione che desidera. Poi l'avversario si serve di lui dove gli fa comodo.

*La Nuova Epoca: una nuova vita
nel collegamento con le piante,
gli animali e i minerali.
Il comportamento dell'uomo nobilitato
verso i propri fratelli animali*

L'uomo nuovo si trova tuttavia nella primavera cosmica del «Sia fatto», poiché sono sempre di più le persone che riconoscono il grande atto compiuto dal Figlio di Dio e sono grate all'Eterno perché Egli le guida tramite il Cristo, Suo Figlio, e tramite messaggeri di luce e persone illuminate, indicando loro come dovrebbero essere le loro sensazioni, i loro pensieri, il loro modo di vivere e di agire nel presente e nel futuro per sottrarsi all'influsso delle tenebre. Il modo di vivere universale e conforme alla Legge include il prossimo e il secondo prossimo, ossia il mondo animale, vegetale e minerale. Tutte le forme di vita sono in Dio, poiché tutto l'Essere è in Dio.

Come gli esseri spirituali sono c o n i regni della natura, così anche gli uomini della Nuova Epoca vivranno con gli animali, le piante e i minerali. Si comprenderanno a vicenda, poiché parleranno un'unica lingua: la lingua dell'amore altruistico. Si realizza ciò che è stato annunciato già dai profeti del Vecchio Testamento. Dalle tenebre di questo mondo materialistico sorge la Nuova Epoca, l'Epoca del Cristo, il Suo Regno della Pace.

Nel Regno della Pace di Gesù Cristo si compirà ciò che Dio ha annunciato tramite il profeta Isaia: il lupo

giacerà presso l'agnello, la pantera presso il capretto. Il vitello e la leonessa saranno amici, si sdraieranno l'uno accanto all'altro e un bambino li guiderà. La mucca e l'orsa diverranno amiche, poiché nella loro coscienza non ci sarà più alcuna malvagità, non ci sarà più l'inimicizia trasmessa loro dall'uomo. I loro piccoli si sdraieranno gli uni accanto agli altri, perché i loro genitori trasmetteranno loro anche la pace degli uomini. Il leone non sbranerà più il suo prossimo, gli animali più deboli di lui o addirittura gli uomini, perché nemmeno l'uomo anelerà più a soddisfare i propri desideri della carne e non sarà più avido di carne. Tutti gli animali si nutriranno di erba e di paglia. Il neonato giocherà davanti alla tana del serpente, il bambino metterà la mano nella buca dell'aspide. Né il serpente, né l'aspide saranno nemici dell'uomo, poiché l'uomo e gli animali saranno in unità, dato che nell'uomo non ci saranno più paura, né malvagità, né inganno.

La terra porterà quindi la vita che proviene da Dio e coloro che vivranno su di essa saranno in Dio e uniti a Dio, poiché adempiranno le Leggi di Dio. Tutte queste cose e molte altre sono già state predette. Dio è verità e la Sua parola si avvera, anche se – dal punto di vista degli uomini – passano molti anni, millenni.

Nel corso dei tempi, l'uomo sarà in comunicazione con i regni della natura e sarà quindi collegato ad ogni livello di coscienza cosmico.

Chi compie la volontà di Dio, e cresce quindi spiritualmente, è in collegamento fraterno e amichevole – ossia in comunicazione – con i suoi simili ed anche con i regni della natura.

Gli amici e i fratelli si chiamano per nome. Ciò vale anche per il secondo prossimo, per i fratelli animali.

Tutte le forme di vita, come avete già sentito, hanno un nome che corrisponde al loro livello di coscienza. Nell'eterno Essere tutte le forme di vita si chiamano con il loro nome. L'uomo, che ha a sua volta un nome con il quale desidera che ci si rivolga a lui, dovrebbe dare un nome anche agli animali che vivono in casa o nelle stalle e rivolgersi a loro chiamandoli per nome. Evitate, nella misura in cui la vostra lingua ve lo permette, di parlare dell'«animale» definendolo tale. Chi ha dato un nome al suo secondo prossimo che vive con lui, dovrebbe anche usarlo, ovvero rivolgersi al suo compagno chiamandolo per nome.

Le persone che si impegnano per sviluppare valori spirituali si nobilitano sempre più. Anche le loro abitudini divengono quindi più fini e ciò non si manifesta solamente nell'uomo stesso, ma anche nel suo ambiente. L'aspetto grossolano e rozzo proprio di molte persone legate al mondo si trasforma in un modo di comportarsi più fine, nobile ed altruistico. L'uomo ha sensazioni più fini e più profonde, poiché la sua coscienza spirituale è divenuta più luminosa e più radiosa. Diviene anche più ricettivo.

Chi ha sentimenti miti e fini sceglie parole nobili, poiché lui stesso si è nobilitato. Si comporterà in modo corrispondente anche verso il secondo prossimo, incluse le piante e i minerali. La nobiltà interiore si manifesta in tutto ciò che una persona sensibile fa. Essa non ingoierà più il cibo senza riflettere, poiché ha imparato come mangiare, ossia come assumere il

cibo. Per lei anche il suo secondo prossimo non «divorerà» più il suo cibo, ma lo «mangerà».

Se hai veramente imparato come assumere il cibo e non è una regola che ti sei imposto di rispettare in pubblico, per poi dimenticartene quando sei da solo e non vieni osservato, riuscirai ad abituare anche il tuo secondo prossimo ad assumere il cibo nel modo giusto. Se senti sinceramente l'esigenza di mangiare da un piatto pulito e ordinato, posto su una tavola apparecchiata in modo pulito e ordinato, terrai pulita anche la ciotola del tuo secondo prossimo e la porrai in un posto pulito e ordinato.

Se non sei più avido di cibo, per appropriarti eventualmente del boccone più grande, ma assumi il tuo pasto con calma e in modo consapevole, anche il tuo secondo prossimo si abituerà nello stesso modo. Se non getti là i bocconi al tuo secondo prossimo, ma gli prepari e gli metti davanti il suo cibo, senza cercare poi di riprenderglielo, anche lui non ne sarà più avido e quindi non lo divorerà più avidamente, ma mangerà con calma.

Se ci tieni a tenere pulito e in ordine il tuo giaciglio, quale persona che si è spiritualmente risvegliata, terrai pulito e in ordine anche il giaciglio del tuo secondo prossimo. Come tu, quale persona amante dell'ordine, arieggi il tuo letto e le tue coperte, farai lo stesso anche con le coperte del tuo secondo prossimo. Se ci tieni a lavare regolarmente le tue coperte e la tua biancheria, terrai presente che ciò piacerebbe anche al tuo secondo prossimo e lo farai per lui.

Come tu hai un letto, un posto per coricarti, così anche il tuo secondo prossimo dovrebbe abituarsi al

suo giaciglio per dormire. Non dovrebbe dormire direttamente con te, ma in un'altra stanza. Affinché non si senta isolato dalle altre persone in casa, puoi lasciare la porta della tua camera aperta uno spiraglio. Ciò non è tuttavia necessario se, per esempio, ci sono due o tre animali che riposano e dormono insieme; infatti, con il tempo non dovrebbero più esserci animali che vivono senza altri consimili nelle case o negli appartamenti. La cosa più importante è comunque che il secondo prossimo abbia la possibilità di uscire, di andare fuori.

Una persona ordinata e pulita lava ogni giorno il suo corpo, spazzola e pettina i propri capelli. Ricordati che anche il tuo secondo prossimo – il cane o il gatto che vive con te – ha una veste di pelo. Anche al secondo prossimo piace essere spazzolato e il fratello cane desidera essere lavato di tanto in tanto. Come te, anche il tuo secondo prossimo ha bisogno di muoversi all'aria fresca per ossigenare il corpo. Anche a lui piace andare a passeggio all'aria aperta.

L'uomo spirituale sa che tutto l'infinito è basato sulla polarità. Per questo anche a te, caro fratello o sorella in veste umana, piace stare in compagnia e desideri avere accanto a te un buon amico o una buona amica oppure una famiglia o persone con le quali ti puoi intrattenere.

Ricorda che anche il tuo secondo prossimo desidera coltivare la comunicazione con i suoi simili, poiché anch'esso porta in sé la predisposizione per la polarità, che esso irradia in base al proprio livello di coscienza e con cui cerca una comunicazione. Dato che tutto si

basa sulla polarità, anche tu senti che essere soli non corrisponde alla natura dell'uomo. Le persone che stanno molto da sole e possono contare solo su se stesse divengono spesso strane, perché manca loro la comunicazione, lo scambio di sensazioni e di pensieri.

A te non piacerebbe quindi vivere da solo, senza che qualcuno ti parli, isolato dai tuoi simili, da solo in una stanza, in un appartamento o in una casa, senza alcun collegamento con il tuo prossimo. Anche il tuo secondo prossimo, che hai accolto in casa tua perché viva con te, non è felice di vivere senza i suoi simili. Come te, anche lui porta in sé l'eterna Legge dell'amore, la polarità, che è allo stesso tempo comunicazione.

Se hai accolto un secondo prossimo in casa, dovresti sapere che a lui piace comunicare con te, con l'uomo, poiché per lui tu sei un fratello maggiore. Allo stesso tempo egli cerca però anche i suoi simili e desidera comunicare con loro. Chiediti quindi se desideri seguire la Legge e, invece di tenere un solo secondo prossimo, accoglierne due, tre o di più. Naturalmente si deve tener conto delle tue possibilità. Per sviluppare la comunicazione, per il tuo secondo prossimo può essere di aiuto se un tuo amico è disposto a tenerlo un paio di volte alla settimana insieme al suo secondo prossimo e viceversa, in modo che anche il loro livello di evoluzione possa avere la comunicazione necessaria. Si potrebbe anche organizzare un «luogo di comunicazione per il secondo prossimo», dove esso possa essere curato e seguito, come per esempio i bambini all'asilo.

Tutte queste indicazioni potranno, tuttavia, portare buoni frutti solo se gli uomini cambiano e sviluppano una comunicazione positiva con i loro simili e con tutte le forze della vita.

Nel Regno della Pace di Gesù Cristo, il secondo prossimo, gli animali, saranno con gli uomini. Essi non apparterranno a singole persone, ma ci sarà una unità e una comunità di uomini e fratelli animali.

Caro fratello, cara sorella in veste umana, ripeto un punto di vista molto importante. Ricordati che il secondo prossimo porta in sé la coscienza dell'unità. Per questo motivo esso non desidera stare solo con te, l'uomo, ma anche con i suoi simili. Se può stare con un suo simile, non si sente più solo e abbandonato e in balia solamente dell'uomo. Se gli animali possono stare insieme in due o in tre, anche la nostalgia dei loro simili non sarà più così grande, poiché possono scambiarsi tra loro le sensazioni della loro coscienza. Si sentiranno così parte anche della grande unità, poiché possono comunicare di nuovo tra loro. Con il tempo, smetteranno così anche di annusare con insistenza gli angoli delle case, i fili d'erba, gli alberi, i cespugli, le pietre e altre cose del genere. Non avranno infatti più bisogno di affermarsi e di cercarsi, perché sanno di avere a fianco altri animali. Solo il secondo prossimo che si sente solo cerca i suoi simili. Desidera farsi notare e per questo lascia dappertutto il suo odore oppure desidera sentire l'odore dei suoi simili. Gli angoli delle case, i fili d'erba, gli alberi, i cespugli e altre cose del genere gli danno così le indicazioni necessarie.

L'uomo che tiene conto solo del proprio bene si isola. Egli è il prossimo di se stesso. Considera suo fratello come «l'altro», che osserva solo esteriormente. L'uomo si è creato una propria cellula, la propria casa, il proprio terreno, che sorveglia e difende. In un senso più ampio, il mondo degli animali ha assunto questo comportamento dall'uomo. I cani, i gatti e altre forme di vita marcano il loro cosiddetto territorio, lasciando il loro particolare odore. In senso lato, anche l'uomo ha marcato e marca il proprio territorio con le vibrazioni del suo ego, che costituiscono a sua volta il suo particolare odore.

Per esempio, se i gatti, nelle loro incarnazioni precedenti, avessero avuto i loro simili per compagni di gioco, ora catturerebbero meno topi e meno uccelli, per «giocare» in modo crudele con loro e tormentarli.

Il comportamento degli animali che vivono in libertà non può essere considerato tipico del loro vero essere originario. Infatti, anche il comportamento degli animali che vivono in libertà nella natura viene determinato da ciò che le loro anime parziali hanno assorbito in sé e in parte anche dall'aura del paese, dalle immagini atmosferiche del paese e dai magneti di pensieri e di attrazione che sono ancora attivi nei paesi in cui vivono gli animali.

Gli animali recepiscono anche ciò che l'uomo trasmette. Dato che nessuna energia va perduta, ciò che l'uomo trasmette porta i propri effetti, anche se ciò avverrà forse nelle successive generazioni del mondo animale.

Per questo motivo non si deve partire dal presupposto che il comportamento del secondo prossimo che vive in libertà sia veramente tipico per la sua razza o specie. Molti aspetti che sembrano caratterizzare una determinata specie o razza sono stati in realtà trasmessi loro dall'uomo.

Il comportamento degli animali che vivono in libertà nella natura e quello degli animali che si trovano in casa o nelle fattorie è spesso molto simile, perché anche le anime parziali degli animali che vivono in libertà possono essere già state incarnate in animali domestici o che vivevano in una fattoria.

*Trasmettere e ricevere
fra esseri umani
e tra l'uomo e il secondo prossimo*

Nello stesso modo in cui l'uomo programma se stesso con la propria volontà e con i propri desideri, programma anche il suo secondo prossimo, ossia gli animali.

I programmi trasmettono e ricevono. Ogni cervello, anche quello del secondo prossimo, è una stazione trasmittente e ricevente. I programmi negativi penetrano nell'anima degli uomini ed anche nell'anima parziale del secondo prossimo. La differenza è che in questo modo l'uomo si incolpa, mentre l'animale subisce un'alterazione del suo modo di essere. Per questo motivo gli animali della stessa razza o che si trovano sullo stesso livello evolutivo reagiscono spesso in modo diverso. Molti animali hanno anche una ricezione telepatica.

I vostri mezzi tecnici di comunicazione, per esempio la radio e la televisione, stimolano molte persone a pensare. Chi pensa trasmette e riceve. Per esempio, se vengono mandati in onda film su animali oppure se gli uomini ascoltano colloqui o trasmissioni radiofoniche sugli animali che vivono in paesi lontani o si informano in altro modo su di essi – per esempio leggendo un libro – cominciano a pensare e quindi a trasmettere. Di conseguenza, riceveranno.

Ogni pensiero è una parte di un'immagine oppure racchiude già in sé un'immagine intera, a seconda di ciò che si pensa. Queste immagini riferite ai pensieri o parti di esse vengono poi trasmesse, per via telepatica,

agli animali di cui l'uomo ha sentito parlare, sui quali ha letto qualche cosa o visto qualcosa sullo schermo televisivo. In questo modo gli uomini esercitano un influsso telepatico sugli animali e attivano nelle loro anime parziali ciò che vi è ancora memorizzato, eventualmente da incarnazioni precedenti. Le cellule cerebrali degli animali assorbono tutto ciò, ossia ricevono ciò che viene stimolato in loro per via telepatica. Di conseguenza, questi animali trasmettono poi a loro volta ciò che è stato attivato dentro di loro.

Il principio «trasmettere e ricevere», valido per la comunicazione con il prossimo, vale in senso lato anche per il mondo degli animali e, in un senso ancora più ampio, anche per il mondo delle piante e dei minerali.

Il principio divino «trasmettere e ricevere» vale nell'Essere puro per gli esseri spirituali e per i regni della natura puri. Nella dimensione che non è più pura, il principio «trasmettere e ricevere» trasformato ad un livello più basso per la materia, nel mondo grossolano dell'ego, vale in modo corrispondente per le anime, gli uomini e i regni degli animali, delle piante e dei minerali che sono stati oltraggiati dall'uomo.

Trasmettere in modo personale significa trasmettere umanamente; è telepatia.

Il modo di trasmettere impersonale è invece la comunicazione con le forze pure.

L'uomo che è in contatto con il secondo prossimo che vive con lui o con altri fratelli animali – sia per via telepatica, sia per mezzo della comunicazione spirituale – irradia ciò che lui stesso ha immesso dentro di sé. Il secondo prossimo coglie questi aspetti tramite

l'olfatto. Allo stesso tempo, nel suo cervello prendono forma immagini corrispondenti a ciò che l'uomo irradia o ad aspetti simili che egli ha precedentemente immesso nel secondo prossimo. Il fratello animale reagisce poi in base a queste immagini.

Se un secondo prossimo è capitato in un luogo lontano dalla sua persona di riferimento e dalla sua casa, a livello di pensieri si può instaurare una sequenza di comunicazioni tra l'animale e la persona. Se questa pensa al fratello animale ed entra telepaticamente in contatto con lui, nell'animale divengono attive le frequenze della sua persona di riferimento che sono memorizzate nel suo cervello come un'immagine che racchiude allo stesso tempo dentro di sé l'odore della persona, il suo colore ed anche il suo luogo di destinazione e la sua casa, come meta da raggiungere. In tal caso, per esempio, il fratello cane si incammina e segue le frequenze che l'immagine e l'odore hanno attivato nel suo cervello. Ritorna così al suo luogo di destinazione terreno e dalla sua persona di riferimento. Il presupposto è, tuttavia, che nel cervello dell'animale siano presenti i programmi necessari, immessi precedentemente da una o più persone di riferimento, tramite i quali è possibile richiamare l'animale telepaticamente.

Ciò che è avvenuto in questo caso in senso positivo e altruistico, può avvenire anche in modo negativo, tramite il principio «trasmettere e ricevere» trasformato ad un basso livello, che può essere definito anche con le parole «stimolo e azione».

Per mezzo del principio «trasmettere e ricevere» trasformato ad un livello inferiore, l'uomo agisce da

un lato sui suoi simili che hanno una ricezione simile alla sua, e dall'altro anche sugli animali che sono stati a loro volta programmati in modo corrispondente dall'uomo. In un senso più ampio, ciò vale anche per il mondo delle piante e dei minerali, che sono stati tormentati per secoli dall'uomo e che egli ha in tal modo ammantato con le energie del proprio modo di pensare, parlare ed agire negativo. Il mondo delle piante e dei minerali irradia quindi sia il positivo, ossia le forze divine, sia le negatività, ciò che lo avvolge.

Su questa terra tutto potrà cambiare in modo positivo, conforme alla Legge, solo quando l'uomo sarà cambiato in modo positivo, orientando la propria emittente su Dio, la forza universale, la Legge eterna. L'uomo che ha sviluppato la facoltà di discernere tra il bene e il male è corresponsabile di ciò che avviene nel mondo. Per questo motivo, cari fratelli e sorelle in veste umana, tenete presente che le vostre sensazioni, i vostri pensieri e le vostre parole trasmettono e, di conseguenza, riceverete anche cose uguali o simili.

Sul piano umano il principio «trasmettere e ricevere» non si verifica sempre, né tra uomini, né tra gli uomini e il secondo prossimo e viceversa. Per il secondo prossimo è un po' come per l'uomo. Dipende da ciò che l'uomo ha immesso in lui, nella sua anima, nelle incarnazioni precedenti. Anche il secondo prossimo, l'animale, irradia quindi ciò che l'uomo ha immesso in lui nelle incarnazioni precedenti oppure in quella attuale.

Sia per l'uomo, sia per il mondo animale vale quindi la stessa Legge: il simile attira il simile. Le

stesse o simili frequenze si attirano in continuazione e formano una rete di comunicazione. Le vibrazioni che non sono dello stesso genere comunicano invece in alcuni punti comuni oppure non hanno nulla da dirsi. Quando si incontrano livelli di vibrazione diversi, l'uomo non è in grado di comprendere il suo prossimo; l'animale non comprende l'uomo e viceversa. Pertanto non hanno una comunicazione consapevole tra di loro, nonostante il principio divino «trasmettere e ricevere» sia sempre attivo dentro di loro.

Il principio divino «trasmettere e ricevere» trasmette eternamente le sette forze basilari nell'universo. Tuttavia, gli uomini e gli animali possono accedere consapevolmente all'emittente universale divina, solo se l'uomo vive in modo interiorizzato e se l'animale non è stato alterato dall'uomo.

Se l'uomo si è risvegliato alla spiritualità, riconoscerà che anche lui si troverà un giorno nelle condizioni che corrispondono al modo in cui tratta i suoi simili e gli animali, il mondo delle piante e dei minerali. Infatti, tutto trasmette e tutto ciò che è stato trasmesso continua ad agire, viene memorizzato e – in base al principio della legge causale – ricade su chi lo ha emesso.

*L'immagine che l'animale
si crea con l'olfatto.
La comunicazione tra l'uomo
e il suo fratello animale*

In base al proprio livello di coscienza spirituale, il secondo prossimo irradia aspetti di purezza, nobiltà e bontà. Gli animali desiderano mantenere la fedeltà e il collegamento con gli uomini e con le forze cosmiche.

L'uomo si comporta con il secondo prossimo e con tutta la natura nello stesso modo in cui tratta i suoi simili.

Il tuo secondo prossimo, o uomo, percepisce chi sei. Egli ti vede, ti ascolta e sente il tuo odore e si fa così un'impressione globale di te, costituita dalle tue sensazioni, dai tuoi pensieri, dalle tue parole e azioni. Quest'impressione globale è un'immagine che il secondo prossimo si crea con l'olfatto. Egli la conserva in sé e la ingrandisce ogni volta che ti incontra.

Questa percezione avviene in modo un po' più limitato nel caso del secondo prossimo che viene ancora guidato dalla forza creatrice tramite i collettivi, ossia che non possiede ancora un'anima parziale, un piccolo conglomerato di particole spirituali. Queste forme di vita, infatti, non hanno ancora la facoltà di percepire sensibile, fine e sviluppata propria di una creatura che ha un'anima parziale animale più evoluta. Ciononostante, anche queste creature percepiscono l'irradiazione e le intenzioni dell'uomo, anche se non ancora nei singoli particolari.

Il secondo prossimo che vive collegato ad un collettivo è ancora più orientato in se stesso. Non ha ancora un rapporto diretto con l'uomo, con le sue reazioni e il suo comportamento. Anche se si orienta sull'irradiazione dell'anima dell'uomo, non manifesta ancora reazioni esteriori oppure esse rimangono entro certi limiti. Al contrario, gli animali con anime parziali più evolute, che si trovano ad un livello di coscienza più elevato, percepiscono in modo molto sensibile le sensazioni, i pensieri e le intenzioni dell'uomo.

Cari fratelli e sorelle in veste umana, le forme di vita che si trovano nel processo evolutivo nell'eterno Essere hanno corpi spirituali; nella dimensione terrena essi sono avvolti, come del resto anche l'uomo, da un corpo di sostanza grossolana. Questo corpo può essere manipolato dall'uomo per mezzo delle forze del pensiero e tramite i geni. Come avete già letto, per aiutare i miei fratelli e sorelle terrene a comprendere meglio, definisco le forme di vita spirituali più evolute come anime parziali.

Dato che le forze basilari della Volontà o della Sapienza si manifestano sempre più nel secondo prossimo che ha un'anima parziale, a seconda del suo livello di coscienza, esso reagisce in modo diretto o indiretto al suo ambiente e anche all'uomo. Quanto più grande è il conglomerato di particole spirituali dell'anima parziale – e quindi il corpo spirituale – tanto più elevato è il livello di coscienza dell'animale e maggiori saranno le sue possibilità di comunicare; pertanto anche il raggio di azione della luce della sua coscienza sarà più ampio.

Queste anime parziali sono già consapevolmente in comunicazione con gli esseri spirituali e desiderano anche stabilire un collegamento con gli uomini, che sono i loro fratelli e sorelle che hanno compiuto l'evoluzione spirituale.

Se gli uomini, ossia i fratelli e le sorelle maggiori, trattano con molta comprensione e benevolenza i loro fratelli e sorelle della creazione che si trovano ancora nel processo evolutivo, anche questi si rivolgeranno nello stesso modo all'uomo e lo rispetteranno come fratello maggiore che ha compiuto l'evoluzione.

Nelle persone positive e mature, che manifestano loro benevolenza, gli animali riconoscono la Sapienza del Dio-Creatore e prestano il loro servizio in base al loro livello di coscienza. Gli uomini e i fratelli animali diverranno così amici in grado di comprendersi, nonostante il loro diverso grado di maturazione spirituale. Sanno di potersi fidare gli uni degli altri e non si sentono soli. Sono in comunicazione fra loro in modo positivo. Anche se devono separarsi per ore o giorni, sono collegati da un sentimento di appartenenza reciproca. Questa sensazione di collegamento trasmette, in particolar modo all'uomo l'unità universale di tutto l'Essere in Dio.

Dal suono delle parole, il secondo prossimo percepisce e coglie, tramite l'olfatto, l'umore attuale del loro fratello o della loro sorella maggiore e reagisce poi in modo corrispondente. I fratelli animali sono molto sensibili riguardo alla disarmonia, ai sentimenti, alle caratteristiche e alle abitudini degli uomini.

Un uomo impara ad osservare in modo giusto il suo secondo prossimo se non vive orientato solo su se stesso, ma rispetta in ogni cosa la vita in Dio. Queste persone percepiscono la vita interiore, la scintilla della creazione, Dio, in tutte le forme di vita, indipendentemente dall'aspetto che esse hanno nella dimensione terrena. Di conseguenza, esse rispetteranno ed apprezzeranno sempre più tutte le forme dell'Essere. Sono quindi veri ricercatori, in grado di cogliere ogni particolare dei moti e dei movimenti del secondo prossimo e del mondo vegetale e imparano così, a poco a poco, il linguaggio del secondo prossimo e delle piante e – in un senso più ampio – anche delle pietre. Infatti, se l'uomo impara a percepire nel profondo delle forme di vita, in lui si sviluppa la comunicazione cosmica, il linguaggio dell'universo.

Il secondo prossimo che ha un'anima parziale ampiamente sviluppata ha una buona capacità di discernere. Questi fratelli animali imparano anche il linguaggio degli uomini ed osservano i loro moti. Dal suono della loro voce, dalla scelta delle loro parole e dal modo con cui le pronunciano – con durezza o dolcezza, in modo triste, rassegnato oppure con speranza e fiducia, con altruismo oppure con egoismo – essi percepiscono in quali condizioni si trova l'uomo, se è equilibrato oppure instabile, se il suo carattere è sensibile e costante oppure se è imprevedibile. Essi percepiscono anche con l'olfatto ciò che sentono e vedono. Colgono l'odore delle parole ed anche dei pensieri. Infatti, l'uomo emana l'odore che corrisponde alle sue sensazioni, ai suoi pensieri, alle sue parole ed azioni. Perfino i suoni trasmettono un loro proprio odore.

*Quando un animale diviene aggressivo,
la causa si trova nell'uomo*

Quando una causa manifesta i propri effetti nell'uomo, il secondo prossimo lo percepisce con l'odorato ancora prima che l'uomo se ne renda conto. L'animale reagisce poi di conseguenza, dando segnali che fino a quel momento erano estranei al suo essere oppure aggredendo l'uomo, per esempio nel caso in cui è stato trattato male da lui in una vita precedente o in quella attuale.

In questo caso può avvenire quanto segue: fino a quel momento il secondo prossimo è stato un buon amico. All'improvviso cambia il suo comportamento e sembra essere imprevedibile per l'uomo. Se questi non ha conoscenze spirituali, comincia a picchiarlo e a castigarlo. In realtà, il secondo prossimo ha percepito con il proprio odorato la parte degli effetti che lo riguardava, ossia ciò che è stato causato tra l'uomo e l'animale in una vita precedente o in quella attuale.

Se l'uomo si limita ad impartire ordini al secondo prossimo, questi diviene una creatura sottomessa che esegue gli ordini. In tal caso non ha più la possibilità di comunicare con il suo fratello o la sua sorella maggiori. Anche se come animale esegue ciò che l'uomo gli impone di fare, si chiude interiormente in se stesso. Con il passare del tempo, da un rapporto di questo tipo, basato sulla disuguaglianza tra l'uomo e l'animale, si possono sviluppare tensioni. Se il secondo

prossimo non può vivere secondo le proprie inclinazioni, in lui si formano dissonanze che si accumulano nella sua anima parziale, per scaricarsi poi al momento opportuno, per esempio quando qualcuno lo tratta in modo aggressivo, gli incute paura o lo rinchiude. Se queste cose rimangono accumulate nell'anima, in una successiva incarnazione potrà avvenire ciò che ho brevemente descritto: all'improvviso l'animale aggredisce l'uomo.

Chi coltiva il proprio basso ego umano è convinto che tutti gli debbano obbedire. Tali persone sono presuntuose e alterano anche il loro secondo prossimo, bloccando così la comunicazione tra l'uomo e l'animale.

Chi costringe il suo secondo prossimo a fare qualcosa contro la sua volontà – per esempio ad inseguire, cacciare ed uccidere altri animali – o chi lega animali alla catena agisce contro la legge della natura. Su di lui ricadrà quindi ciò che ha causato. Questi e simili modi di comportarsi vengono memorizzati sia dagli astri materiali, sia dalla cronaca atmosferica. Le predisposizioni del secondo prossimo alterate dall'uomo richiamano poi dalla cronaca atmosferica le stesse o simili forze; si forma così un circolo chiuso che provoca sempre più alterazioni e deformazioni nelle predisposizioni dell'animale. A causa di queste forze, che irradiano continuamente l'uomo e l'animale, molti animali domestici e da cortile ed anche molti animali che vivono nei boschi, nei campi e nelle grandi steppe di questa terra, oltre a molti animali che vivono nell'aria, sono divenuti predatori della natura.

Con le seguenti domande vorrei indurvi a riflettere su voi stessi:

Per quale motivo un secondo prossimo abita con voi? Spero che non sia affinché possiate passare il tempo o per giocare – o addirittura per cacciare, per inseguire i fratelli animali che vivono nei campi e nei boschi ed ucciderli! Chi tiene animali per questi motivi, è lui stesso una persona schiava e assillata che scarica in diversi modi la propria aggressività e la propria insoddisfazione, per esempio anche nella caccia. Ciò avviene, per esempio, durante una battuta di caccia, quando il cacciatore insegue i fratelli animali con il secondo prossimo appositamente addestrato, li uccide e li porta a casa gridando «in bocca al lupo» e «crepi il lupo» o li vende direttamente ad un mattatoio, che l'uomo chiama anche macellaio. Con l'animale ucciso, ossia con il cadavere, si preparano poi pezzi di cadavere, con i quali il cacciatore tiene un pasto a base di cadavere insieme ad altri cacciatori o a persone che non sono comunque contrarie all'uccisione degli animali.

Il desiderio di mangiare carne viene stimolato e intensificato anche nelle persone che cacciano, assillano, scherniscono e calunniano i loro simili con i loro pensieri, con le loro parole ed azioni negative, trascinandoli quindi figurativamente davanti al carnefice che li condanna. Tali persone conoscono solamente se stesse. Non hanno una comunicazione interiore né con i loro simili, né con il loro secondo prossimo, gli animali. L'uomo egoistico considera valide e importanti solo le persone che pensano e vivono come lui. L'uomo egocentrico ed egoistico non tiene nemmeno

conto delle persone che non sono della sua stessa opinione e quindi nemmeno degli animali che, agli occhi di un egoista, sono creature inferiori.

*L'uomo trasmette il suo modo personale
di pensare, la sua volontà propria
e la sua limitatezza a tutto il mondo animale.
Allo stesso tempo agisce contro se stesso*

Cari fratelli e sorelle in veste umana che vi siete risvegliati nello Spirito e vi allontanate sempre più da questo modo di agire satanico, ringraziate di tutto cuore Dio, nostro Padre, e il Cristo, il Redentore di tutte le anime e di tutti gli uomini, poiché, grazie al loro instancabile operato, ci sono sempre più persone che riconoscono se stesse, cambiano e si orientano su una vita in Dio, che è un modo di vivere per il prossimo e per il secondo prossimo ed anche per tutta la natura.

Come è in cielo dovrà essere anche sulla terra. Se gli uomini sono collegati tra loro nell'amore altruistico, anche gli animali cambieranno e compiranno di nuovo ciò che fa veramente parte del loro essere: l'amore altruistico reciproco, gli uni per gli altri. Avverrà così ciò che l'Eterno ha rivelato tramite Isaia: l'uomo e l'animale saranno amici.

Molte persone sono convinte che il cane e il gatto non possano andare d'accordo, né volersi bene, dato che hanno inclinazioni molto diverse. Anche se il cane e il gatto hanno livelli di coscienza diversi, in entrambi è presente la predisposizione all'unità e alla vita in comune. In molti casi il cane e il gatto non si vogliono bene perché in un'incarnazione precedente, oppure nella vita attuale, sono stati legati ad una persona e si sono quindi orientati su uomini, assumendone le loro caratteristiche. Se l'uomo vive in disarmonia con altre

persone, tra di loro si crea un campo di tensione negativo, una lotta che viene condotta a livello di pensieri o anche a parole. Il secondo prossimo assume in sé questo campo di tensione umano e reagisce poi in modo analogo agli uomini. Da ciò ha origine una lotta tra rivali. Ognuno vuole avere il proprio regno ed una determinata persona per sé. Ciò vale sia tra le diverse razze, sia tra i fratelli animali della stessa specie.

Le persone che anelano a raggiungere l'unità universale, Dio, la Vita Interiore, percepiscono che l'infinito dimora in loro sotto forma di forza e luce. Pensano sempre meno a se stesse, non si occupano più del loro piccolo ego limitante, del principio personale del «mio» e «a me», ma divengono impersonali, ossia sviluppano una coscienza universale.

Se l'uomo comincia a vivere in grandi pensieri, anche il secondo prossimo, per esempio il cane e il gatto, cambieranno il loro modo di percepire, dato che anche in loro c'è la forza possente, Dio, la sensazione della coscienza universale. Chi desidera comprendere il secondo prossimo, gli animali, deve sforzarsi prima di tutto di comprendere il proprio prossimo, gli uomini, e di comportarsi in modo altruistico, con amore e comprensione nei loro confronti. Il secondo prossimo, che è quasi completamente privo di colpe, manifesta volentieri l'amore altruistico verso i suoi fratelli e sorelle in veste umana, poiché anche la sua vita consiste nel dare e ricevere. Il secondo prossimo, l'animale, non si può incolpare; viene però appesantito dalle colpe degli uomini.

Il secondo prossimo, ossia gli animali che vivono su questa terra, si trovano – come l'anima dell'uomo –

in un involucro materiale. Su questa terra l'uomo e l'animale possono muoversi liberamente solo nella misura in cui lo permette la tecnica sviluppata dall'uomo nel mondo. Ricordo i veicoli, le autostrade, gli sbarramenti stradali ed altre limitazioni create dal concetto di «mio» e «a me», come per esempio recinti, mura e molte altre cose. Queste delimitazioni si ripercuotono soprattutto sugli animali domestici, per esempio i cani, ai quali sono stati e vengono messi collare e guinzaglio.

Molti uccelli di diverse specie vengono messi in gabbia affinché non volino via, dato che molti di loro sono stati presi in altri paesi con un clima particolare e «importati» in paesi con un clima diverso, che non potrebbero sopportare se vivessero in libertà. Ciò vale per esempio per pappagallini, pappagalli ed altri uccelli esotici. Essi servono inoltre per abbellire un appartamento, che può essere più o meno grande. Se volassero in giro liberamente, sporcherebbero e metterebbero disordine e il proprietario dovrebbe risistemare tutto. Non ci si chiede se l'animaletto sopporta bene l'aria calda ed asciutta nella stanza in cui si intrattiene l'uomo. Il motto degli uomini dice: «Adattati e dammi gioia».

Ai cosiddetti criceti che corrono su una ruota nelle loro cassette si cerca di far credere che si stanno muovendo su un percorso conosciuto, sul tratto di strada che desiderano percorrere ogni giorno per restare attivi. Questo è l'uomo con il suo motto. Non ci si chiede se in tal modo gli animali possono forse perdere il loro orientamento.

I conigli vengono tenuti in gabbia per dare gioia agli uomini. Questi cari amici vengono poi macellati e mangiati in occasione di una cosiddetta festa santa, come il Natale o la Pasqua. Il motto degli uomini dice: «Servimi fino ad appagare il mio gusto e il mio desiderio di mangiarti».

I caprioli vengono tenuti dentro recinti e si trovano in condizioni analoghe a quelle degli animali che vivono nelle stalle, nei boschi e nei campi. Il motto dell'uomo dice: «Tutto ciò che può essere mangiato viene macellato».

I pesci vengono tenuti come ornamento negli appartamenti e in giardino, per dare gioia a chi vi abita. Nelle vostre trattorie e negli Hotel vengono poi allevati dentro vasche. Il cliente può così scegliere il pesce che desidera mangiare, che viene quindi ucciso e preparato per essere consumato. Pochi si rendono conto del motivo per cui i pesci nuotano quasi sempre lungo il bordo della vasca o della parete di vetro. I pesci – per esempio quelli che sono chiamati pesciolini rossi o le trote – vengono tratti in inganno dal riflesso dell'acqua che proviene dal bordo della vasca o dalla parete di vetro dell'acquario. Credono che l'acqua del piccolo acquario o dello stagno in cui vivono continui anche al di là e sperano così di poter raggiungere acque più profonde, dove potrebbero trovare il cibo di cui hanno bisogno per la costituzione del loro corpo, che necessita ogni giorno di sostanze diverse e non del cibo che l'uomo presenta loro e con il quale li ingrassa, che viene chiamato mangime per pesci.

Come gli uomini, tutti gli animali vivono seguendo il ritmo del giorno e della notte; in questo senso ogni

giorno e ogni notte hanno un ritmo diverso che dipende dalla costellazione degli astri e da ciò che essi irradiano verso la terra, verso gli uomini, gli animali, le piante e i minerali. Per questo motivo, sia l'uomo che l'animale hanno bisogno ogni giorno del cibo per il quale vengono stimolati da questi ritmi tramite i nervi del gusto e gli organi sensoriali. Ciò vale in modo particolare per gli uomini e gli animali e in senso più ampio anche per le piante. Anch'esse hanno i loro ritmi quotidiani.

In base alla legge che dice «il simile attira il simile», l'uomo viene stimolato tramite i nervi del gusto e gli organi sensoriali ad assumere, come cibo, determinate sostanze in un determinato giorno. I suoi nervi del gusto e gli organi sensoriali entrano così in comunicazione con le piante e i tipi di verdure di cui il corpo ha bisogno in quel determinato giorno e che irradiano ritmi simili a quelli della singola persona in quella giornata.

Per questo si dice: non preoccuparti per il domani. Vivi consapevolmente nel presente e non preoccuparti per il domani e così anche oggi verrai guidato nel domani e percepirai in tempo come dovrai pensare, parlare e agire domani e di che cosa dovresti cibarti. Ciò non significa che l'uomo non dovrebbe pianificare i suoi giorni e le sue settimane. Pianificare significa essere guidati. Chi non influenza il piano con la propria volontà, ma vive in modo consapevole e si lascia guidare dal piano stesso, farà ciò che è importante in una determinata giornata. E chi coltiva il proprio campo per il domani, riceverà da esso le piante e i tipi

di verdura che oggi gli inviano i loro raggi in base alla sua irradiazione.

L'uomo trasmette la propria limitatezza, il proprio modo personale di pensare e la sua volontà a tutto il mondo animale.

Tutti gli animali, indipendentemente dal loro livello di coscienza, sono nel Dio Creatore, nella Sua legge evolutiva, ed hanno la loro esistenza in Lui.

Ripeto: l'uomo che agisce contro gli animali, le piante, i minerali e le pietre agisce allo stesso tempo contro se stesso. Il suo corpo spirituale è universo che ha assunto forma e di esso fa parte anche l'essenza spirituale degli animali, delle piante, dei minerali e delle pietre.

Chi agisce contro le forme di vita provoca la stessa sofferenza a se stesso, poiché pecca contro la vita e in tal modo contro se stesso.

La Legge eterna dice: chi rispetta il suo prossimo, i suoi simili e i regni della natura vive con le forze della natura, poiché le ha accettate ed accolte consapevolmente. Solo in questo modo potrà raggiungere la perfezione come uomo e come anima. La vita è infatti un grande tutto, l'unità in Dio. Dato che tutto è contenuto nel tutto, l'anima nell'uomo e l'uomo stesso hanno il compito di dischiudere di nuovo dentro di sé il Divino che è racchiuso in ogni cosa.

*Le negatività penetrano come ricordo
nell'anima parziale dell'animale –
e come colpa nell'anima dell'uomo,
che è un tiranno.
Le cause portano i loro effetti*

Cari fratelli e sorelle, chi si è deciso per la Vita Interiore, per Dio, è anche per il suo prossimo e per il secondo prossimo. Avete letto che le forme di vita percepiscono il loro ambiente e tutto ciò che capita loro in base al loro livello di coscienza. Tramite l'odorato, percepiscono ed avvertono dal comportamento dell'uomo le sue intenzioni e capiscono cosa significano per loro fucili, coltelli, pugnali, bisturi e molte altre cose. Anche se esteriormente l'uomo si comporta come se non facesse del male agli animali, essi percepiscono tramite l'odorato i pensieri degli uomini, dato che anche i pensieri hanno un proprio odore.

Il comportamento degli animali nel presente o nel futuro è determinato da ciò che viene irradiato verso di loro. Quando incontrate il secondo prossimo o andate a fargli visita nelle stalle, ricordate che anche i fratelli animali hanno occhi, con i quali vedono, hanno orecchi, con cui sentono; hanno anch'essi una bocca, con la quale parlano. Anche se per gli uomini il linguaggio degli animali è costituito solamente da suoni che molti non sono in grado di comprendere, tramite di essi gli animali comunicano ciò che percepiscono con l'odorato o ciò che avvertono. Molte voci degli animali hanno una frequenza così sottile che non può essere percepita dall'orecchio umano. L'uomo

crede pertanto che le forme di vita del regno degli animali, delle piante e dei minerali siano mute; in realtà tutta la creazione parla. Chi è a favore del secondo prossimo comprende anche il linguaggio del loro corpo – i loro gesti – che spesso sono molto più chiari e diretti di ciò che viene espresso con il linguaggio dei suoni.

Ogni animale – per quanto insignificante possa sembrare – è dotato di organi sensoriali e di percezione con i quali recepisce il proprio ambiente ed anche i suoi fratelli e sorelle in veste umana. In molti animali gli organi sensoriali e di percezione sono divenuti insensibili; ciò vale in modo particolare per gli animali domestici o che vivono nei cortili, dato che molti uomini scaricano la loro aggressività su di essi. Di conseguenza, gli animali rifiutano l'uomo e si mostrano intimiditi da lui.

Chi vuole vivere con gli animali deve vivere prima di tutto vivere in pace con i suoi simili ed essere ampiamente equilibrato, sia nell'intimore che nell'estimore. Chi desidera percepire e riconoscere il mondo degli animali, delle piante e dei minerali deve prima di tutto riconoscere se stesso e superare e sistemare ciò che non è divino. Solo così riuscirà a vedere la vita nel modo giusto ed avrà una visione profonda della vita in tutte le creature, oltre a sviluppare la sensibilità e la capacità di comprendere tutta la natura.

Non è il secondo prossimo, l'animale, che deve cambiare, ma dovrebbe cambiare prima di tutto l'uomo, che ha modificato e alterato il suo secondo prossimo, l'animale. Solo chi ha purificato se stesso con

l'autoconoscenza e sistemando i propri aspetti negativi, fino a riconoscere prima di tutto se stesso in ogni situazione, può sviluppare una comunicazione positiva verso i suoi simili e con gli animali.

Ogni uomo desidera che gli si presti attenzione.

Per l'uomo è ovvio che i suoi simili si rivolgano a lui quando desiderano chiedergli qualcosa, quando lo vogliono invitare o gli chiedono di partecipare ad un colloquio o desiderano comunicargli qualcosa. Voi dite: «E' naturale che io chieda ai miei simili se desiderano venire con me o fare qualcosa e che non li prendo semplicemente per un braccio per trascinarli con me. Infatti, ciò che io non voglio che venga fatto a me, non lo faccio nemmeno io al mio prossimo.» Che cosa direbbe l'uomo se un'altra persona, senza dargli alcuna spiegazione, lo prendesse e lo trascinasse con sé, oppure lo svegliasse bruscamente e lo portasse con sé o lo strappasse dal sonno e lo portasse via senza dire una parola o dicendo solamente «vieni»? Forse qualcuno definirebbe una tale persona un «barbaro», che significa un uomo maleducato, crudele, ignorante e rozzo! Già questa definizione dimostra come si sentirebbe l'uomo trattato in questo modo o analogamente dai suoi simili.

E come vengono trattati i fratelli animali? L'uomo padrone dà un calcio, per esempio, al cane e gli grida: «Vieni». Dove? L'uomo padrone non crede sia necessario comunicarlo alla creatura che considera inferiore. Essa deve ubbidirgli e servirlo. L'animale, il secondo prossimo, stanco e apparentemente muto, segue

lentamente l'uomo. Eventualmente viene messo al guinzaglio e trascinato via – dove?

Spesso l'animale non è più in grado di percepire con l'odorato ciò che il «barbaro» vuole fare – sia perché è divenuto insensibile oppure perché è stato programmato dall'uomo ad ubbidire in modo ottuso e sottomesso agli ordini impartiti dal tiranno.

Lo stesso vale anche per il gatto domestico. Esso viene disturbato nel sonno perché l'uomo desidera accarezzarlo, oppure viene mandato via bruscamente dalla sedia sulla quale si era messo comodo a dormire.

L'uccellino in gabbia viene svegliato con segnali, per esempio con un fischio o con determinate parole – oppure viene stimolato in un altro modo – come vuole l'uomo.

Il criceto viene alterato nel suo comportamento – perché così vuole l'uomo.

La tartaruga viene tirata su e messa in un altro posto, dove non voleva andare – solo perché l'uomo lo vuole.

Il coniglio viene tolto dalla gabbia e preso in braccio, sia che lo voglia o no. L'uomo non chiede se in quel momento l'animale vuole accogliere le sue vibrazioni. L'animale deve ubbidire e basta. Gli animali vengono portati fuori dalle stalle e spinti nei pascoli oppure attaccati davanti ai carri – sia che lo vogliano o no. Anche nel loro caso non si tiene conto del ritmo del riposo e dell'essere svegli e attivi.

O uomo, vorresti essere trattato così?

Innumerevoli animali hanno dovuto e devono piegarsi davanti all'uomo padrone, perché l'uomo vio-

lento li ha resi e li rende schiavi con il suo potere e le sue forze sataniche. Gli animali sono stati e vengono resi succubi con ordini duri, a colpi di bastone e con altri metodi crudeli.

Il secondo prossimo deve accettare tutte queste cose, perché è il più debole e deve quindi sottomettersi all'uomo, che è un tiranno. Tuttavia l'uomo, il tiranno, non può cambiare le sensazioni e le percezioni che il secondo prossimo memorizza come immagini nella propria anima parziale.

Tutto ciò che l'animale sperimenta – sia in senso positivo che meno positivo – entra nella sua anima parziale come ricordo e non come colpa, anche se per lui è un peso. Il comportamento negativo dell'uomo nei confronti dei suoi simili, degli animali, del mondo delle piante e dei minerali entra invece come colpa nella sua anima. L'uomo può quindi imporre molte cose al suo secondo prossimo e ricoprire così le sue inclinazioni spirituali e alterare quelle fisiche, ma non può cancellare nulla.

In base alla legge di semina e raccolta, verrà tutto alla luce, anche i crimini commessi contro il mondo degli animali, delle piante e dei minerali. Un giorno, forse solamente in un'altra incarnazione, l'animale incontrerà il suo tiranno e si comporterà in modo corrispondente, in base a ciò che l'uomo – la cui anima si è incarnata di nuovo in veste umana – ha un tempo inflitto al secondo prossimo.

Questi incontri non sono dovuti al caso, come del resto in tutto il cosmo nulla è dovuto al caso; è il

grande computer causale, la legge di causa ed effetto, che li combina. Spesso le cause manifestano i loro effetti in una determinata incarnazione in condizioni e situazioni completamente diverse. Colui che un tempo era il tiranno, ossia l'uomo, e il secondo prossimo che era stato assoggettato, si incontrano. I ricordi presenti nell'anima parziale del secondo prossimo sono costituiti dalle immagini fiutate e memorizzate un tempo, con i quali l'animale fiuta ora l'anima incarnata nell'uomo che un tempo lo ha tormentato, castigato, picchiato e forse ucciso in modo atroce. Infatti, anche le colpe hanno un proprio odore. Le vibrazioni si incontrano, quindi, e l'animale fiuta dall'irradiazione dell'uomo il tiranno di un tempo, il cacciatore, colui che lo ha picchiato o altre cose del genere, e con l'odorato percepisce anche ciò che gli è stato inflitto.

Se non è possibile che avvenga un incontro nei corpi fisici, la legge di semina e raccolta diviene attiva nelle sfere di purificazione oppure l'anima deve scontare in un'altra incarnazione in veste umana ciò che ha inflitto ai regni della natura quando si trovava in un altro corpo, senza dover incontrare necessariamente il secondo prossimo che ha maltrattato.

*Gli animali giovani
nel periodo della ribellione.
L'uomo: un esempio
per il suo secondo prossimo.
Consigli in merito all'alimentazione
e al decorso della giornata*

I fratelli animali, come i figli umani, hanno il loro periodo di ribellione.

Durante questo periodo, essi percepiscono molto bene che cosa dovrebbero fare, ma non sempre lo fanno. Nei giovani animali c'è, per così dire, un piccolo monello – inteso in senso positivo – che li spinge spesso a fare ciò che non dovrebbero. Questo piccolo monello si sviluppa parallelamente alle fasi di crescita. Poco prima di una fase di crescita, gli animali più giovani sono più tranquilli, stanno aspettando qualcosa. Quando la fase di crescita è terminata, percepiscono più forza e vogliono dimostrare quest'ondata di forza a se stessi e ai loro fratelli umani maggiori. E' un po' come quando un bambino ha imparato ad andare in bicicletta e vuole dimostrare a se stesso e ai genitori com'è diventato grande e forte e come sa stare in equilibrio. E così spesso cade. Il secondo prossimo prenderà, per esempio, improvvisamente una scarpa e la disferà oppure strapperà un vestito, morderà un altro oggetto o fingerà di non sentire quando il suo fratello umano maggiore cercherà di richiamarlo al suo fianco. Il piccolo monello pieno di forza comincia quindi a combinarne di tutti i colori.

Pertanto, dovrete educare con molta pazienza il vostro secondo prossimo che avete accolto a vivere con voi, dato che deve adattarsi a questo mondo e crearsi le proprie immagini con l'olfatto.

L'uomo orientato sul mondo e completamente preso dalle cose terrene crede che il suo modo di valutare le cose sia quello giusto. Tuttavia, se si guarda in giro in questo mondo e osserva con occhio attento i regni della natura che sono stati oltraggiati, deve riconoscere che ciò che accade nel mondo e nella natura è lo specchio del suo animo, del suo modo di valutare le cose. L'artefice può essere riconosciuto dalle sue opere, dai suoi frutti.

Ciò che l'uomo semina, lo raccoglierà. Ciò vale sia nel piccolo che nel grande. Vale sia nel caso dell'uomo, sia per il secondo prossimo. Ciò che il fratello maggiore si può permettere di fare, lo fa anche il fratello minore, in questo caso il secondo prossimo, poiché l'uomo trasmette il suo modo di valutare le cose agli animali, alle piante e ai minerali, quindi ai regni della natura. Perciò serve ben poco se l'uomo immette, per esempio, nel secondo prossimo che deve essere buono e sovrano nei confronti degli uomini, che non deve graffiarli, morderli e, per esempio, abbaiare quando vede un fratello cane. Se l'uomo gli è di esempio nel graffiare, nell'abbaiare e nel mordere, il secondo prossimo non diverrà né buono, né sovrano sulle cose.

Lo stesso vale per il modo di mangiare. Se l'uomo non ha imparato a mangiare consapevolmente, anche il secondo prossimo divorerà il cibo. Se l'uomo si ciba di molta carne, anche il fratello cane ne vorrà altret-

tanta. Se l'uomo non è in grado di tenersi a freno e di nobilitarsi, nemmeno il secondo prossimo saprà tenersi a freno e nobilitarsi.

Desidero dare i seguenti consigli ai miei fratelli e sorelle in veste terrena che hanno animali che vivono con loro.

Nel periodo in cui gli animali si trovano nella pubertà, non è consigliabile dare loro in pasto carne cruda come alimento principale. Un pezzettino di tanto in tanto non fa male, poiché non si dovrebbe essere fanatici nemmeno nei confronti del secondo prossimo, che è stato programmato in modo corrispondente dall'uomo.

In linea di massima si può dire che le sostanze presenti nella carne cruda agiscono sugli ormoni già stimolati dalla pubertà e provocano un'eccessiva eccitazione nel secondo prossimo.

Lo stesso avviene anche nel caso dei giovani che si trovano nella pubertà. Se hanno memorizzato aspetti uguali o simili nell'anima oppure quando i problemi divengono troppo grandi, essi desiderano carne o bevande forti, sigarette o droghe. Se il giovane non ha un esempio da seguire e, anche durante l'infanzia, non è stato educato con coerenza a comportarsi in modo retto, sia interiormente che esteriormente, spesso lascia passare le giornate senza mostrare grande interesse per un compito particolare che è in grado di svolgere in modo coerente e concentrato. Una persona di questo tipo esula in seguito dal contesto sociale e reagisce come il secondo prossimo: graffia, morde e impreca.

Pertanto, prima di voler educare persone o animali, ognuno dovrebbe esaminare soprattutto il proprio metro di misura, ossia come sono i propri pensieri, le proprie parole ed azioni, quali sono le proprie opere.

Il cibo dato al secondo prossimo dovrebbe essere dosato, ma senza fare cure dimagranti come fa l'uomo, agendo contro le leggi della natura. Si dovrebbe dare al secondo prossimo una quantità di cibo che non appesantisca l'organo digestivo e il corpo. Al mattino, a mezzogiorno e alla sera dovrebbe ricevere una quantità di cibo che lo sazi, ma che non lo riempia in modo eccessivo. La porzione dovrebbe essere adatta alla grandezza e all'attività del secondo prossimo. Offritegli nella sua scodella solo ciò che dovrebbe ricevere per quel determinato pasto. Se non desidera mangiarlo subito, lo farà più tardi. Tra i vari pasti può essere bene dargli alcune sostanze ricostituenti oppure bocconcini che gli piacciono. Ai fratelli cani si può offrire di tanto in tanto anche un osso, poiché le sostanze che contiene servono per rinforzare il corpo. Tuttavia, non si dovrebbe viziare il secondo prossimo.

L'aspetto più importante in ogni cosa è che la persona o le persone di riferimento abbiano un carattere ampiamente equilibrato, dato che l'uomo trasmette al secondo prossimo tutte le proprie caratteristiche. In particolar modo durante il periodo della pubertà, nel quale il secondo prossimo non si è ancora adattato completamente al suo corpo e non si trova a suo agio dentro di esso, egli assorbe in modo molto sensibile le vibrazioni degli uomini, soprattutto quelle delle sue

persone di riferimento. Il secondo prossimo assorbe in sé sia gli aspetti positivi, sia quelli negativi, ed anche le particolarità dell'uomo.

L'uomo dovrebbe riferire a se stesso ciò che riguarda il secondo prossimo. Ciò che non vuole che venga fatto a lui stesso, non dovrebbe farlo nemmeno ai suoi simili e agli animali. Ciò vale anche per il sonno. Quando dormite profondamente, non desiderate nemmeno voi che qualcuno vi svegli e vi faccia alzare bruscamente, perché sentite che questo shock non fa bene al sistema nervoso. Lo stesso vale anche per il secondo prossimo. Non fate alzare bruscamente i fratelli animali mentre dormono, perché così facendo li mettete in agitazione e mettete in tensione il loro sistema nervoso.

Se volete che si alzino, perché volete fare qualcosa e pensate di portarli con voi, svegliateli dolcemente e comportatevi nel modo già descritto.

Se possono dormire, non disturbateli. In particolar modo i fratelli animali più giovani, che si trovano nella pubertà, hanno ancora bisogno di un decorso regolare della giornata. Si dovrebbero fare passeggiate lunghe solo quando hanno dormito abbastanza. Chiedetevi sempre come vi sentireste voi. Ciò che vale per l'uomo, dovrebbe valere in senso lato anche per il secondo prossimo. Se siete stanchi e dovete fare una lunga passeggiata – come reagite? Anche il vostro secondo prossimo agisce nello stesso modo, ossia con aggressività. Normalmente l'uomo si concede una pausa di riposo verso mezzogiorno. Ciò vale anche per il secondo prossimo.

Chi riconosce il secondo prossimo come una parte di se stesso cercherà di immedesimarsi nel fratello animale nelle diverse situazioni. Per esempio, se vuole portare con sé il suo secondo prossimo, il cane, che sta dormendo, perché non può fare altrimenti, prima di tutto gli accarezzerà dolcemente il pelo alcune volte. Non appena il secondo prossimo si muove, gli trasmetterà con voce calma come immagine ciò che intende fare e che è conforme alla legge, immettendo allo stesso tempo dove andrà, dove lo deve accompagnare il secondo prossimo e cosa dovranno fare lì.

Quando vi rivolgete ai fratelli animali, collegate le vostre parole con un'immagine, nella quale descrivete figurativamente ciò che avverrà. Il secondo prossimo, per esempio il fratello cane, percepirà così con l'olfatto l'immagine contenuta nelle parole e si orienterà su di essa. Si alzerà così con gioia ed accompagnerà il suo fratello maggiore.

*Come trasmettere
al fratello animale messaggi
costituiti da suoni e immagini*

Ciò che l'animale accoglie in sé, ossia ciò che percepisce con l'olfatto, forma subito un'immagine dentro di lui. Parlate al vostro secondo prossimo in modo analogo a come parlate ai vostri bambini. Ditegli prima ciò che intendete fare, come per esempio: «Adesso andiamo a fare la spesa», oppure «andiamo a trovare qualcuno», oppure «viene a trovarci qualcuno», o ancora «andiamo a piedi o in macchina nel campo o nel bosco», o «adesso rimani per un po' da solo».

Qualsiasi cosa diciate al secondo prossimo, sviluppate allo stesso tempo un'immagine che immettete in lui.

Ditegli, per esempio, che andate a fare la spesa e che anche lui vi può accompagnare. Mostrategli in un'immagine la strada che farete e come è fatta. Nell'immagine fategli vedere i negozi in cui andrete e trasmettetegli allo stesso tempo l'immagine di come dovrà comportarsi nei negozi. Lo stesso vale quando viene a trovarvi qualcuno. Trasmettetegli con un'immagine chi verrà – una donna, un uomo, un bambino o tutta la famiglia – e come si comportano in genere le persone che vi faranno visita.

Se dovete portare con voi il vostro secondo prossimo con un mezzo di trasporto, trasmettetegli con un'immagine com'è il mezzo, dove andrete ed eventualmente chi incontrerete. Anche se portate con voi il vostro secondo prossimo nei campi o nel bosco, tra-

smettetegli se andate a piedi o con un veicolo. Diteglielo con i suoni e trasmetteteglielo in un'immagine, descrivetegli quindi anche ciò che farete nei campi o nel bosco, usando il linguaggio costituito da suoni e immagini.

Qualsiasi cosa trasmettiate al secondo prossimo, lo dovrete fare con il linguaggio costituito allo stesso tempo da suoni e immagini, poiché le vostre parole ed anche gli aspetti delle immagini hanno un loro odore. Da esso il secondo prossimo ricava un'immagine per mezzo dell'olfatto. Quanto esso sia in grado di accogliere il linguaggio costituito da suoni e immagini, quali aspetti esso riesca a comprendere e quali rimangano oscuri per lui dipende soprattutto dal livello di evoluzione della sua anima parziale e, d'altro lato, dalle esperienze che l'anima parziale ha fatto nel corso delle sue precedenti incarnazioni.

Chi rispetta il suo prossimo e se stesso come figlio di Dio accetterà ed accoglierà anche il secondo prossimo come creatura del Creatore. Metterà quindi, per esempio, al guinzaglio il secondo prossimo, per esempio il cane, e lo legherà, solo quando incombe un pericolo.

Di qualsiasi animale domestico o da cortile si tratti, rispettate il suo libero arbitrio e non penetrate nel suo tempio, nella vita spirituale del vostro secondo prossimo, nella quale si muove anche lui. Se siete costantemente in comunicazione con lui in modo positivo, percepirete i suoi moti e riconoscerete quali sono le sue sensazioni e come desidera vivere.

Anche se il vostro prossimo non dorme, trasmettetegli con parole e immagini ciò che intendete fare

con lui. Il secondo prossimo dovrebbe stare seduto mentre gli trasmettete ciò che intendete fare, a meno che non si sia appena svegliato dal sonno e stia ancora sdraiato, ma sia già attento. In tal caso potete trasmettergli il vostro messaggio anche in questa posizione. Tutte e due le cose accentuano la sua attenzione. Trasmettetegli c o n c a l m a ciò che intendete fare.

Anche se il secondo prossimo deve rimanere a casa, diteglielo con calma e ditegli dove andrete, che tornerete e che ora ha il compito di fare la guardia alla casa, alla fattoria o all'appartamento. Di tanto in tanto portategli un piccolo dono come ricompensa, qualcosa che gli piace in modo particolare. Accarezzategli il pelo e lodatelo per come ha fatto la guardia e per la sua comprensione.

Tenete presente che il secondo prossimo è una parte di voi. Anche se è un animale domestico o da cortile, non desidera starvi dietro o venirvi dietro, ma vuole camminare consapevolmente con voi, se possibile camminando a fianco del suo fratello o della sua sorella maggiore, forse poco più avanti o poco più indietro. Infatti, egli porta in sé le caratteristiche di educazione che gli sono state immesse dall'uomo, ossia le inclinazioni tipiche di una determinata razza e ciò che gli è stato immesso dall'uomo. In modo corrispondente reagisce anche al suo ambiente.

*L'alimentazione del secondo prossimo.
Il desiderio di cibi a base di carne –
una programmazione che deriva
dalle incarnazioni precedenti*

Cari fratelli e sorelle, l'alimentazione del secondo prossimo che vive con voi nelle vostre case o nei vostri appartamenti dovrebbe essere sana, come lo dovrebbe essere la vostra. Fate in modo che ricevano tutti i minerali e le vitamine di cui ha bisogno anche il vostro corpo.

Dovreste dare da mangiare al secondo prossimo prima di mangiare voi stessi oppure mentre mangiate anche voi. Il cibo del secondo prossimo non dovrebbe quindi essere molto diverso da quello che mangiate voi. Sia l'uomo, sia il fratello animale, dovrebbero condurre una vita conforme alla Legge divina, anche per quanto riguarda l'alimentazione.

La natura dona a voi stessi ed al vostro secondo prossimo tutto ciò di cui hanno bisogno il corpo naturale ed anche l'involucro dell'anima o dell'anima parziale. Spesso il secondo prossimo desidera ancora cibarsi di carne. Offritegliene la quantità che va bene per lui, eventualmente una, due o tre volte alla settimana. Anche in questo caso, molto dipende dal cibo che il vostro secondo prossimo ha ricevuto nelle incarnazioni precedenti. Tutto si basa sulla vibrazione; pertanto, può darsi che dall'anima parziale si irradi ancora o che nei geni sia ancora presente ciò che il senso del gusto e dell'olfatto hanno registrato in pas-

sato, come per esempio il desiderio di cibo a base di carne. L'irradiazione dell'anima parziale o i geni influenzano anche gli organi sensoriali del secondo prossimo, spingendolo a richiedere carne. Avete sentito che ciò che l'anima porta con sé dalle incarnazioni precedenti segna il corpo. Ciò vale anche per l'anima parziale del secondo prossimo. Abbiate quindi comprensione.

Riconoscete: se, per esempio, in un'incarnazione precedente il secondo prossimo è stato addestrato come cane da caccia oppure ha ricevuto in pasto grandi quantità di carne, oppure se ha vissuto con persone che hanno allevato animali da macello o hanno macellato loro stesse gli animali, oppure se ha vissuto nei pressi di un mattatoio o di una macelleria, l'anima parziale porta ancora in sé l'immagine olfattiva della sofferenza, della tristezza e di un'alimentazione a base di carne. Perciò non siate mai fanatici, né con voi stessi, né con il vostro secondo prossimo, poiché non sapete quali inclinazioni sono ancora presenti nell'anima dell'uomo o nell'anima parziale dell'animale o nei suoi geni. Tali tendenze possono divenire attive quando è giunto il momento opportuno.

Sia nel caso dell'uomo, sia per quanto riguarda il secondo prossimo, non si dovrebbe reprimere il bisogno pressante e l'avidità di cibarsi di carne, ma piuttosto cercare di orientarli in modo giusto. Il desiderio o l'avidità di carne dovrebbero essere ridotti a poco a poco sia nell'uomo, sia nel secondo prossimo. Per quanto riguarda l'uomo, è importante che egli cambi il proprio modo di pensare e che nobiliti le proprie

sensazioni e i propri pensieri, affinando così anche i suoi sentimenti e i suoi sensi. In tal modo svilupperà anche la giusta sensibilità e il giusto atteggiamento nei confronti del suo prossimo e del suo secondo prossimo. L'uomo sarà quindi in grado di sentire e percepire di più e saprà poi anche come agire. Le porzioni di carne e di pesce diverranno così poco alla volta più piccole ed anche gli intervalli tra i pasti a base di carne e di pesce diverranno più lunghi. In questo modo, il vecchio programma, l'avidità di carne e pesce, si esaurisce. Allo stesso tempo prende forma un programma più nobile, più fine, che percepisce le forze più sottili, i doni della natura, e l'uomo si comporterà poi di conseguenza anche nella scelta del cibo. L'uomo non avrà più l'odore del consumo della carne, sul quale si orientano molti fratelli animali con le loro immagini create con l'olfatto. Quando l'uomo ha affinato i propri sensi, si comporterà in modo corrispondente anche riguardo al mondo degli animali, delle piante e dei minerali.

Riconoscete: tutto ciò che esiste sulla terra, ciò che è buono, meno buono o infimo, parte dall'uomo. Un aiuto per orientare in modo nuovo l'organismo può anche essere quello di usare condimenti adeguati. Nella fase di passaggio dal consumo di carne e pesce ad un'alimentazione naturale, i cibi che preparate per voi stessi ed anche per il vostro secondo prossimo possono ancora essere conditi con spezie forti, fino a quando i vostri organi sensoriali e quelli del vostro prossimo si saranno orientati completamente in modo nuovo.

Sia nel caso dell'uomo che per quanto riguarda il secondo prossimo, la giusta misura in ogni cosa porta a poco a poco a dischiudere le forze spirituali dell'anima. A chi orienta in modo nuovo il proprio organismo e quello del secondo prossimo basandosi sulle leggi spirituali non mancherà nulla. La verdura cotta a vapore o consumata cruda, i cereali e i frutti – se preparati in modo giusto – contengono tutto ciò di cui ha bisogno un corpo naturale.

Chi strappa eccessivamente i propri nervi e quelli del suo secondo prossimo deve inoltre offrire al corpo vitamine, minerali ed altre sostanze rigeneranti.

Per l'animale è quindi come per l'uomo. Egli dovrebbe rivolgersi sempre più verso la natura e tutto ciò che essa gli offre e comportarsi di conseguenza anche con il secondo prossimo che ha accolto a vivere con sé in casa.

Quindi, non siate mai fanatici, poiché anche il fanatismo è uno stato d'animo che deriva da alcune sfaccettature dell'ego umano.

L'atteggiamento che gli animali assumono per impressionare gli altri deriva dall'uomo.

Il secondo prossimo percepisce con l'olfatto il mondo delle sensazioni e dei pensieri dell'uomo

Riconoscete: chi è vegetariano solo in apparenza cerca solo di mettersi in mostra, perché può avvalersi di poche qualità spirituali divine. Pertanto comincia a seguire una regola di vita che non è maturata in lui dall'interno e che non lo aiuta nemmeno a divenire un vegetariano spirituale. Un vegetariano spirituale è una persona che ha smesso di mangiare carne e pesce grazie alla propria evoluzione spirituale, perché il mondo delle sue sensazioni, dei suoi pensieri e dei suoi sensi è divenuto più fine, dato che segue i principi etici e morali basilari della vita.

L'animale – il secondo prossimo – è invece semplice. Non ha tendenze come, per esempio, quelle di denigrare o sopravvalutare il prossimo o altre cose del genere. Il secondo prossimo non ha bisogno di queste cose, poiché è collegato alla natura e rispetta la forza del Creatore che fluisce in lui, a meno che l'uomo non lo abbia influenzato intervenendo in modo molto forte nella sua vita terrena e addestrandolo a divenire un selvaggio, un predatore e un predone della natura.

Un aspetto in cui il secondo prossimo ha imitato e imita l'uomo è l'atteggiamento che assume per fare impressione sugli altri. In tal modo il secondo pros-

simo desidera compiacere l'uomo, affinché questi sia buono con lui. Allo stesso tempo desidera anche mostrargli cosa sa fare. Anche il «dare la zampina», o «mettersi in piedi», oppure il fatto di farsi notare graffiando o spingendo con le zampe per dire «per piacere» e altre cose del genere, gli sono stati trasmessi dall'uomo.

Sii quindi serio e coerente con i fratelli animali. Essi ti vedono con le loro sensazioni pure e ti considerano come il loro fratello di luce maggiore o la loro sorella di luce maggiore. Se hai preso coscienza della tua esistenza cosmica, ti comporterai in modo corrispondente anche verso tutti gli uomini e i regni della natura.

Parlate con tutti gli animali che vivono in casa o in fattoria, indipendentemente dal loro livello di coscienza. Anche quando portate loro il cibo o date da mangiare agli animali che vivono in fattoria, dite loro quale cibo stanno per ricevere da voi e, per quanto riguarda il mangiare, tenete presente che, a seconda della stagione, hanno bisogno di ciò che la natura dona agli uomini e agli animali. Parlate loro come fratelli e sorelle maggiori. Essi vi comprendono in base al loro livello di coscienza. In tal modo si compie ciò che Dio ha rivelato tramite Isaia: gli animali saranno amici dell'uomo, perché l'uomo è fratello e amico degli animali.

Abbiate quindi rispetto dei vostri fratelli animali, del secondo prossimo, poiché essi vogliono essere veri amici per voi. Cercate di trattarli come vorreste essere trattati anche voi. Imparerete così ben presto a comprenderli ed essi saranno in comunicazione con voi in

modo positivo. Tenete sempre presente una cosa essenziale: chi desidera vivere in un ambiente pacifico, deve prima di tutto divenire pacifico lui stesso. Ciò vale in primo luogo per l'uomo, poiché è lui che ha disseminato la mancanza di pace.

La frase seguente fa parte della legge dell'evoluzione per questa terra e vale sia nel presente che per il futuro: se volete vivere in pace con il vostro prossimo ed anche con gli animali, le piante e i minerali, ossia con tutta la terra, dovrete divenire voi pacifici per primi.

Chi cerca di realizzare questo principio diviene comprensivo e sviluppa a poco a poco una sottile sensibilità e la capacità di riconoscere e di percepire che tutte le forme di vita sono dotate di sensazioni e di una capacità di percepire che corrisponde al loro livello di evoluzione spirituale.

Tutto l'infinito è costituito da colori, forme, suoni e profumi.

L'avversario di Dio si è impossessato di questo sacro principio, lo ha invertito e lo ha applicato in senso inverso, riferendolo al basso ego umano, sia in passato che nel presente, e trasmettendolo anche al mondo animale tramite l'uomo. Così, egli ha trasformato le forze dell'universo ad un livello inferiore per crearsi un proprio territorio.

Dato che tutto l'infinito è costituito da colori, forme, suoni e profumi, anche tutte le forme di vita pure – quelle che vivono nei mondi puri dei cieli – emanano la nota di profumo che corrisponde alla loro

evoluzione, ossia alla loro coscienza. Sono vibrazioni sottilissime, assolute e divine.

Anche gli esseri spirituali emanano il loro profumo, che corrisponde alla loro mentalità e alle loro capacità. Tutti i profumi dei cieli, i suoni, i colori e le forme si uniscono nella possente corrente originaria, Dio.

Ogni anima incolpata emana il proprio odore, che corrisponde alle sue colpe. Il corpo di ogni uomo ha un odore diverso, che corrisponde, di volta in volta, all'anima che può essere luminosa oppure incolpata. La stessa cosa vale per tutte le forme della natura, anche per le anime parziali. Esse irradiano il loro profumo della creazione, le forze della creazione, in base al loro livello di sviluppo e alle loro inclinazioni spirituali.

Anche gli aspetti che gli animali – in particolar modo quelli domestici – hanno assunto dall'uomo hanno un proprio profumo o un proprio odore.

Ho ripetuto alcune spiegazioni affinché si imprinano bene nell'uomo. Anche i seguenti aspetti della legge sono una ripetizione. Il secondo prossimo registra l'uomo di volta in volta in modo diverso. Ogni volta che l'uomo incontra un animale, questi lo annusa o lo registra nei minimi dettagli, poiché ogni uomo ha in ogni momento un'irradiazione diversa, emana un odore diverso. Infatti, tutte le sue sensazioni, i suoi pensieri, le sue parole e le sue azioni hanno un proprio odore. L'uomo fa, in ogni attimo, anche movimenti diversi che vengono a loro volta manovrati dal mondo delle sue sensazioni e dei suoi pensieri. Il secondo prossimo percepisce anche questo.

Osserva te stesso e il tuo secondo prossimo. Se vivi insieme ad un secondo prossimo, per esempio insieme ad un fratello cane, in un appartamento o in una casa e quindi lo incontri spesso, egli ti annuserà ogni volta per comprendere come sei in quel momento, com'è il mondo delle tue sensazioni e dei tuoi pensieri. Ogni secondo prossimo percepisce gli uomini in base al proprio livello di coscienza.

Tutto è energia, anche il cibo, i medicinali e le bevande. L'odore dell'uomo cambia in base al cibo, alle bevande e ai medicinali che assume. I fratelli animali che vivono in casa o in fattoria percepiscono questo suo odore con il loro olfatto. Ciò vale – in un senso più ampio – anche per gli animali che vivono nei boschi e nei campi, i quali percepiscono l'odore dell'uomo quando passa per i boschi o va nei campi. Lo stesso vale anche per il mondo delle sensazioni e dei pensieri dell'uomo e per tutto ciò che egli fa.

I fratelli animali registrano ogni aspetto delle persone che vivono intorno a loro e percepiscono con l'olfatto – in un senso più ampio – ciò che gli uomini pensano e dicono e immettono nell'atmosfera, la quale si irradia poi sull'uomo e sugli animali in modo analogo ai raggi del sole. L'uomo registra tutto ciò in base alle proprie risposdenze. Gli animali recepiscono questi aspetti, perché nelle generazioni passate e in questa incarnazione sono stati influenzati dall'uomo. Questi aspetti danno un'impronta al mondo dei loro sensi ed essi si comportano poi di conseguenza nei confronti degli uomini, sia delle singole persone che in generale. I fratelli animali recepiscono dalle persone gli impulsi che la loro coscienza è in grado di co-

gliere, poiché essi vogliono essere al servizio dell'uomo – oppure guidarlo – a seconda di come sono programmati, ossia in base a ciò che gli uomini hanno immesso o anche imposto loro addestrandoli.

L'uomo può ingannare i propri simili atteggiandosi in modo diverso da com'è veramente e fingere di essere comprensivo e tollerante; tuttavia non lo può fare con il secondo prossimo, tanto meno con gli animali che hanno anime parziali con un certo grado di sviluppo.

Le persone che sono collegate alla natura e sviluppano la coscienza che tutto vive e che tutto è contenuto in tutto conseguiranno anche il dono spirituale della comunicazione positiva con la vita, con l'Essere. L'Essere è la vita in tutti gli esseri spirituali, negli uomini, nelle anime, negli animali, nelle piante, nei minerali e nelle pietre. E' lo Spirito dell'universo.

*Come immettere programmi di vita
nel secondo prossimo
in modo conforme alla Legge*

Gli animali non sono individualisti, ma sono esseri a se stanti con livelli differenti di coscienza e che hanno fatto esperienze di diverso tipo con gli uomini. Pertanto, chi desidera vivere con gli animali, deve anche imparare a comprendere il loro linguaggio e il loro comportamento. L'uomo non lo potrà fare studiando con il suo intelletto il comportamento degli animali, bensì sviluppando in sé gli aspetti divini del mondo degli animali, delle piante e dei minerali, vivendo secondo le Leggi di Dio. Deve quindi ritornare al proprio essere impersonale, che vive in Dio. A causa dell'adombramento delle anime parziali provocato dall'uomo, il secondo prossimo che vive in casa o in un appartamento deve essere seguito in modo diverso dagli animali che vivono nei cortili e nelle stalle delle fattorie agricole o degli animali che vivono nei boschi o nei campi.

Quando un uomo scorge la luce del mondo, ossia quando viene alla luce un bambino, l'anima deve «far funzionare» il proprio corpo. Il bambino impara a sedersi, a stare in piedi, a camminare, a parlare. In questo senso gli sono di aiuto i genitori o le persone che vivono intorno a lui. Il bambino piccolo deve anche registrare in sé i programmi di vita per questa terra e per il proprio comportamento, oltre ai programmi che gli permettono di comunicare con le altre persone.

Lo stesso vale anche per il secondo prossimo, ovvero per gli animali domestici che vivono in stretto contatto con l'uomo. Anche a loro devono essere continuamente insegnate le stesse parole e gli stessi concetti, fino a che ne comprendono il significato. Per questo motivo, anche chi ha accolto in casa, per esempio, un fratello cane, dovrà immettere in lui le parole e i concetti di cui il secondo prossimo ha bisogno per vivere sulla terra.

Sono parole che spiegano al secondo prossimo comportamenti che corrispondono alla legge, come «siediti», «vai avanti», «vai indietro», oppure «stai attento», o «è tutto a posto», quando non c'è alcun pericolo – mentre nel caso in cui incombe un pericolo «attento, c'è un pericolo», oppure «attento alla strada», «attento alla macchina». Si dovrebbero usare sempre le stesse parole e gli stessi concetti che verranno immessi nel secondo prossimo sotto forma di immagini.

Tutti gli animali che hanno un corpo di materia grossolana sono anche dotati di cellule cerebrali, in base al loro livello di evoluzione spirituale. Gli animali con un'anima parziale – che hanno a loro volta diversi livelli di sviluppo – hanno una massa cerebrale conforme. Gli animali con un potenziale più grande di particole hanno assunto e assumono più rapidamente e in modo più dettagliato gli aspetti irradiati dall'uomo.

Tutti gli animali parlano comunque un proprio linguaggio, indipendentemente dal fatto che siano ancora collegati ad un collettivo o che abbiano già un'anima

parziale. Ogni animale, anche i microorganismi invisibili all'uomo – ha un proprio linguaggio, una propria comunicazione. Sia che si tratti degli animali che vivono nell'aria, nell'acqua o degli animali che vivono sulla terra e sotto terra – sono tutti in comunicazione tra loro e con l'universo ed hanno un proprio linguaggio che corrisponde al loro livello di coscienza.

Serve quindi ben poco studiare determinate specie animali, poiché la maggior parte di esse si adattano per quanto possibile alle condizioni del loro ambiente di vita. Il loro comportamento nell'aria, sulla terra e sotto terra e nell'acqua, nella maggior parte dei casi non corrisponde più al loro orologio interiore, ossia ai processi conformi alle leggi spirituali. Come ho già rivelato, essi si adattano alle condizioni ambientali e assumono, in molti casi, comportamenti che vengono imposti loro dall'uomo in modo brutale e contrario alla legge o aspetti che gli uomini hanno immesso nella cronaca atmosferica con il loro modo di pensare e di vivere e che influenzano poi a loro volta uomini, animali e tutto l'ambiente.

Per tale motivo, vale sempre lo stesso principio: uomo, apriti alle forze più elevate che corrispondono alla Legge e potrai così creare un ambiente di vita adatto per te stesso ed anche per il mondo degli animali, delle piante e dei minerali, nel quale tu e gli animali potrete vivere in modo conforme alla Legge. Ciò vale in un senso più ampio anche per il mondo delle piante e dei minerali.

Affinché gli animali che vivono con gli uomini – come per esempio il fratello cane, il fratello gatto ed

anche i fratelli animali che vivono nelle fattorie agricole – possano comprendere, in base al loro livello di coscienza, le abitudini di vita degli uomini e il loro modo di pensare e di agire, il loro cervello deve essere programmato con programmi di vita conformi alla Legge, in modo analogo a quanto avviene con i bambini umani.

Come ho già rivelato, le parole che vengono immesse sotto forma di immagini e formano programmi vengono accolte a poco a poco dalla massa cerebrale degli animali. In questo senso è decisivo anche il tono di voce usato. Le parole dovrebbero avere sempre la stessa tonalità, ossia lo stesso suono.

Quando incombe un pericolo, le parole dovrebbero essere espresse con decisione, in modo che il secondo prossimo possa sentire e percepire esattamente con l'olfatto che cosa si intende. Non dovrebbero tuttavia essere mai espresse come un ordine.

Trattate il vostro secondo prossimo come un buon amico, che ha fiducia in voi, che impara ad entrare in comunicazione con il suo fratello maggiore o con sua sorella maggiore in veste umana.

Riflettete molto bene su ciò che immettete nel vostro secondo prossimo. Non dovrà mai trattarsi di aspetti contrari alla Legge di Dio, come per esempio contro le leggi naturali, ma solamente di ciò che serve come protezione per l'uomo e per l'animale.

Ripeto: chi immette nel secondo prossimo la propria passione per la caccia, verrà un giorno cacciato. Chi lo lega alla catena, verrà un giorno legato. Chi lo prende a calci, verrà un giorno calpestato. Chi lo pic-

chia, un giorno verrà picchiato e chi lo addestra ad aggredire persone un giorno verrà ferito, aggredito e trattato nello stesso modo da uno o più animali. Chi macella un animale si ritroverà un giorno su un tavolo per essere operato e chi usa gli animali per effettuare esperimenti su di loro diverrà un giorno lui stesso oggetto di forze oscure. Ogni comportamento negativo e tutto ciò che è stato immesso come immagine si rivolgerà un giorno contro gli uomini.

Chi agisce, quindi, contro la Legge di Dio – di cui fanno parte anche le leggi naturali – dovrà subire cose analoghe. Anche l’impartire ordini e le immagini con cui si costringe il secondo prossimo a fare qualcosa sono contro la legge naturale, poiché anche ai fratelli animali spetta una giusta misura di rispetto e di libertà. Chi tiene conto di questi aspetti della Legge giunge all’unità con il secondo prossimo, con tutta la natura.

Non si dovrebbe pretendere troppo dal secondo prossimo in nessun caso. Per esempio, ciò che si chiede di fare ad un fratello cane dovrebbe anche corrispondere alla sua razza e al suo livello di coscienza. Ogni razza canina è dotata di caratteristiche e capacità che corrispondono al suo livello di coscienza. Chi è desto e collegato a Dio e chi è in unità con i regni della natura, sceglierà una razza che corrisponde alla sua mentalità, al suo modo di vivere e al suo spazio vitale e sosterrà le caratteristiche e le capacità del secondo prossimo.

Non tutti gli animali reagiscono agli aspetti immessi dall’uomo. Molti fratelli animali reagiscono in

modo innaturale, perché nelle loro incarnazioni passate sono stati loro impartiti ordini di cacciare, uccidere e distruggere. Fatti, come il trattare gli animali come un giocattolo, il torturarli, le sofferenze che essi devono subire nei macelli o l'essere usati come cavie, entrano nell'anima parziale dell'animale e si irradiano. L'animale reagisce poi in modo corrispondente.

*L'uomo deve ricondurre al loro livello di evoluzione originario tutte le forme di vita che egli ha alterato, incolpandosi.
Il mondo divino dà indicazioni ed insegnamenti*

E' necessario ripetere quanto è già stato rivelato per poterlo approfondire.

Prendi coscienza ancora una volta dei seguenti aspetti.

A causa dei numerosi incroci che l'uomo ha fatto tra animali con caratteristiche diverse e del modo in cui è intervenuto nel mondo delle loro sensazioni e del loro modo di percepire, può succedere, per esempio, che in un corpo piccolo, tozzo e brutto dimori un'anima parziale molto matura e che in un animale grande e di bell'aspetto dimori invece un'anima parziale che si trova ancora alcuni livelli evolutivi più indietro. A causa degli incroci sono stati e vengono influenzati anche i geni degli animali; in tal modo hanno avuto ed hanno origine corpi di diverse forme dotati a loro volta di caratteristiche corrispondenti. Per questo motivo, nel corpo di un animale piccolo e forse tozzo può dimorare un'anima parziale già progredita che si trova forse a un passo dall'evoluzione per divenire un essere naturale. Il corpo di un animale non corrisponde quindi sempre al grado di maturazione dell'anima parziale che vi dimora.

Con gli eccessi dell'ego umano che si sono manifestati nell'incrociare gli animali e in tante altre idee e invenzioni simili, l'uomo si è incolpato e si incolpa.

Con il suo comportamento contrario ai regni della natura, l'uomo ha posto cause su cause. Tutte queste cause devono essere espiate, sia che riguardino il prossimo, il secondo prossimo o tutta la natura.

Ogni colpa di cui l'umanità si è caricata alterando, determinando o oltraggiando le forme di vita deve essere espiata da essa, poiché tutte le forme di vita devono essere ricondotte al loro livello di evoluzione originario. Il mondo divino dona ripetutamente spiegazioni e insegnamenti affinché ciò possa avvenire già in molti modi sulla terra.

*

Nel Regno della Pace di Gesù Cristo gli animali saranno con gli uomini e saranno consapevolmente al loro servizio insieme alle piante e ai minerali.

Mi auguro che le mie parole rivelate tramite bocca profetica dello strumento di Dio, possano compiersi presto. Allora ci sarà pace tra gli uomini e gli animali saranno amici dell'uomo. Essi vivranno con gli uomini e gli uomini con gli animali. Gli uomini saranno con il loro prossimo e il loro secondo prossimo e per loro, e i fratelli animali saranno per gli uomini e con gli uomini, che sono i loro fratelli e sorelle maggiori. Così sarà, poiché Dio lo ha rivelato.

Nello Spirito dell'Onnipotente esistono già il nuovo cielo e la nuova terra. Questa immagine radiosa di salvezza porterà a compimento sulla terra ciò che in Dio è già realtà. Anch'io, Liobani, contemplo il nuovo cielo e la nuova terra per gli uomini nel Regno della Pace di Gesù Cristo.

Pace

Appendice

Vita Universale

Vita Universale è il cristianesimo delle origini risorto, che attinge alla fonte della parola profetica di Dio.

I cristiani delle origini si riuniscono senza obbligo di iscrizione, senza riti e cerimonie, senza sacerdoti e istituzioni, per pregare insieme ed ascoltare le rivelazioni del Cristo-Dio donate tramite la parola profetica e le istruzioni di nostra sorella Gabriele*, la profetessa istruttrice e messaggera di Dio per i nostri tempi. Sono incontri liberi, ai quali possono partecipare tutti coloro che sono alla ricerca di Dio, indipendentemente dalla propria religione, confessione o ideologia; questi incontri vengono chiamati «Luoghi di Incontro del cristianesimo originario. Scuola cosmica di vita» e hanno luogo anche in molte città italiane.

La meta è di impegnarsi a mettere in pratica prima di tutto su noi stessi i Dieci Comandamenti e il Discorso della Montagna di Gesù, oltre agli insegnamenti rivelati oggi dallo Spirito del Cristo-Dio e quindi nella vita quotidiana, nel lavoro e in famiglia, come fecero anche i primi seguaci di Gesù duemila anni fa. Dischiudendo prima di tutto dentro di sé la pace e l'amore per Dio e per il prossimo, è possibile poi contribuire affinché anche in questo mondo regnino pace e amore.

Vita Universale significa: pensare, vivere ed operare nello Spirito di Dio, secondo i principi di ugua-

* *In italiano "Gabriella"*

gianza, libertà, unità e fratellanza, dai quali deriva la giustizia.

In Vita Universale lo Spirito del Cristo-Dio rivela la Via Interiore che conduce a Dio nell'interno di ogni uomo, il sentiero dell'autoconoscenza e della purificazione dell'anima e dell'uomo. Su questa via impariamo a conoscere noi stessi, per superare le nostre debolezze, ma anche paure, aggressività e frustrazioni, partendo dalle loro cause e sviluppando al loro posto le nostre qualità e capacità positive. E' il sentiero interiore sul quale, con l'aiuto e la guida del Cristo, impariamo a mettere in pratica i Comandamenti e le Leggi di Dio nella vita quotidiana, per avvicinarci così sempre più al Cristo e a Dio, nostro Padre, in noi e anche nel nostro prossimo.

La Via Interiore inizia con dei corsi preparatori dal titolo «Dischiudere la coscienza secondo il cristianesimo originario», nei quali impariamo ad orientare sempre più il nostro modo di pensare, percepire ed agire sullo Spirito del Cristo-Dio. Se lo desiderate, potete richiedere informazioni dettagliate.

In Vita Universale il Cristo ha oggi rivelato anche i Suoi grandi insegnamenti cosmici, che Egli rivelò duemila anni fa alla cerchia più ristretta dei Suoi apostoli e discepoli. Proprio queste Leggi divine aiutano ogni uomo a percorrere in modo più intenso la propria via che conduce a Dio. Questi insegnamenti sono oggi accessibili a tutti nel libro *«I grandi insegnamenti cosmici di Gesù di Nazaret, dati ai Suoi apostoli e discepoli che erano in grado di comprenderli. La vita degli uomini veramente ricolmi di Dio»*.

Inoltre, nel libro *«Questa è la Mia parola. Alfa ed Omega. Il Vangelo di Gesù. La rivelazione del Cristo che il mondo non conosce»*, il Cristo rivela oggi anche tutta la verità in merito alla Sua vita e ai Suoi insegnamenti che Egli diede agli uomini quand'era in veste di Gesù di Nazaret. Si tratta di una grande opera rivelata, nella quale il Cristo stesso dà risposta alle nostre domande più profonde, per esempio in merito alla guarigione, alla vita dopo la morte, all'amore per gli animali, sul futuro dell'umanità e in merito a molti altri aspetti.

Se desiderate conoscere i cristiani delle origini in Vita Universale, potete anche ascoltare le trasmissioni radiofoniche che vengono mandate in onda in numerose città e regioni italiane. Alcune di queste trasmissioni – nelle quali impariamo, per esempio, ad attivare le forze di autoguarigione in noi con l'aiuto del Cristo, il Medico e Guaritore Interiore – sono disponibili anche su cassetta.

Potete richiedere informazioni dettagliate sulla Via Interiore che conduce a Dio, su libri e cassette, sulle trasmissioni radiofoniche e in merito agli indirizzi dei «Luoghi di incontro del cristianesimo originario» rivolgendovi a:

Vita Universale
Casella Postale 16068 – 20158 Milano
Internet: www.vita-universale.org

Altre pubblicazioni:

Questa è la Mia parola

A e Ω

Il Vangelo di Gesù

*La rivelazione del Cristo conosciuta ormai
dai veri cristiani in tutto il mondo*

Un libro più attuale che mai nei nostri tempi: il vero vangelo originario, nel quale troviamo la vita e gli insegnamenti di Gesù di Nazaret, con molti aspetti che non sono stati riportati nel vangelo tradizionale. Il testo di un vangelo apocrifo viene approfondito, rettificato e completato tramite la parola profetica dei nostri giorni, dando una visione completa della vita e degli insegnamenti di Gesù di Nazaret. Il Cristo stesso spiega il perché delle guerre, delle catastrofi naturali, parla delle sofferenze che l'uomo infligge agli animali, del modo in cui egli oltraggia la natura e delle conseguenze che ne derivano. E', allo stesso tempo, un messaggio di speranza che ci indica la via per uscire dal vicolo cieco in cui si trova l'umanità e ci insegna un nuovo modo di vivere, un nuovo rapporto con il prossimo, con la natura, con gli animali, con la madre terra, in Dio e con Dio.

Alcuni temi trattati: Dio è amore e libertà infinite – Non esiste la dannazione eterna – La nascita di Gesù – L'infanzia e la giovinezza di Gesù – Uguaglianza tra l'uomo e la donna – Gli esperimenti sugli animali sono un obbrobrio per Dio – Il Discorso della Montagna di Gesù ...

**Saremo lieti di inviarVi gratuitamente un opuscolo con
estratti gratuiti dal libro «Questa è la Mia parola»**

Pagg. 1080, Nr. d'ordine S 007

La guarigione di fede – la guarigione globale

Un libro che spiega, in modo semplice e con l'aiuto di esempi concreti, le cause più profonde delle malattie; ci aiuta a comprendere come si manifestano nel nostro corpo e quindi a riconoscerle, per poi riprogrammarci in modo positivo. Un grande aiuto per dare un senso alla propria vita, per mettere ordine nel rapporto con se stessi e con i propri simili e giungere alla guarigione dell'anima, che è il presupposto per la guarigione globale.

Alcuni temi trattati: Il nostro corpo non può ammalarsi da sé ... – Guarigione di fede secondo il cristianesimo originario significa attivare la fede nel Cristo, sfruttando le proprie giornate – La fonte della forza, DIO, è in grado di compiere ogni cosa – Un esercizio per comprendere come i nostri sentimenti e i nostri pensieri influenzano il nostro respiro – La parola “incurabile” esclude ogni speranza – e molti altri aspetti ancora.

Pagg. 140, Nr. S 330

I grandi insegnamenti cosmici di GESÙ di Nazaret, dati ai Suoi apostoli e discepoli che erano in grado di comprenderli

Un libro che riporta gli insegnamenti fino ad ora sconosciuti che Gesù di Nazaret diede 2000 anni fa alla cerchia più interna dei Suoi apostoli e discepoli: è la Legge Assoluta di Dio, che risveglia nel nostro cuore l'anelito verso una vita superiore, verso tutto ciò che è puro, nobile ed altruistico e che è il nostro vero Essere: la vita nei cieli.

Pagg. 290, Nr. S 134

*La profezia divina
della svolta dei tempi
L'esperienza di un avvocato*

Viviamo in un'epoca segnata da tratti apocalittici. Si tratta forse della svolta dei tempi annunciata nell'Apocalisse? La risposta si trova in una nuova profezia divina, che è l'argomento di questo libro. L'autore – un rinomato avvocato tedesco – traccia un arco drammatico che parte dai movimenti religiosi e dai mistici dei primi secoli, per arrivare ad abbracciare il movimento dei cristiani delle origini di oggi: la corrente della Religione Interiore è come un fiume che scorre a tratti sotto terra, per poi riemergere.

Il libro trasmette una visione globale affascinante che parte dalle immagini apocalittiche delle profezie dei primi secoli per arrivare alle rivelazioni date oggi dallo Spirito di Dio. Dopo aver gettato uno sguardo coinvolgente ai “segni dei tempi” dell'odierna civiltà, l'autore esamina dettagliatamente l'Apocalisse di Giovanni.

Pagg. 396, Nr. S 432

Potete richiedere l'elenco gratuito delle pubblicazioni, i libri descritti nell'appendice e le edizioni gratuite della serie «**Il Profeta**» riportate di seguito, rivolgendovi al seguente indirizzo:

Vita Universale
Casella Postale 16068 – 20158 Milano
Internet: www.vita-universale.org

Per tutte le pubblicazioni valgono i prezzi del listino in vigore.

Il profeta

*La voce del cuore, la verità eterna,
l'eterna Legge di Dio,
data dalla profetessa di Dio per la nostra epoca
Gli aspetti fondamentali per riflettere
e riconoscere se stessi nella nostra epoca*

Numeri disponibili in italiano:

- Nr. 4 L'edificazione dell'opera divina e la retta azione;
un sistema aziendale basato sul Discorso della
Montagna, datoci dallo Spirito del Cristo
- Nr. 7 La vita dei «cristiani» nel corso dell'anno
- Nr. 9 Una persona del posto e il profeta
- Nr. 10 Il giovane e il profeta
- Nr. 12 L'uomo estraneo a se stesso che non si conosce.
Abbiamo bisogno di «santi» come intercessori?
Madre di Gesù, madre di Dio? – Il peccato origina-
rio – Dogmi e costrizioni alla fede – Seguire Gesù
- Nr. 15 Gli animali soffrono:
Il profeta denuncia!
- Nr. 16 L'assassinio degli animali
è la morte degli uomini!

**Tutti i numeri della serie
«Il Profeta» sono gratuiti!**

Informazioni anche in Internet:
www.ilprofeta.it

